

Comitato Nazionale per le Scienze Giuridiche e Politiche

1) Le considerazioni e i commenti sui principali risultati qualitativi e quantitativi, conseguiti durante il 1980 nelle ricerche afferenti alla sfera di competenza del Comitato per le scienze giuridiche e politiche, tengono conto dei criteri elaborati subito dopo le operazioni organizzative riguardanti l'insediamento dei nuovi Comitati. Queste operazioni procrastinarono l'effettivo inizio dei lavori; sicchè il Comitato si trovò di fronte alla necessità di avviare il nuovo quadriennio nel 1977, amministrando una ingente mole di lavoro; sicchè cominciò ad elaborare criteri e direttive che potessero assicurare un equilibrato orientamento selettivo e valutativo che al tempo stesso non creasse fratture rispetto ai precedenti indirizzi ma non impedisse la ricerca di un nuovo spazio operativo nel quale enucleare ipotesi di scelte nuove, sensibili al complesso degli obiettivi di utilità sociale perseguibili nel campo delle scienze giuridiche e politiche, impegnandosi anche ad esaminare e proporre nuovi contributi di ricerca anche attraverso i progetti finalizzati.

2) Nell'ambito del C.N.R. l'attività e i programmi degli organi afferenti al Comitato per le scienze giuridiche e politiche si sono articolati come segue:

Per quanto riguarda l'Istituto di Studi sulle Regioni l'anno 1980 ha visto crescere ancora l'attività dell'Istituto. Da un lato è proseguito il lavoro di ricerca che ha avuto il suo centro nella ricerca "Indagine sulle funzioni degli enti locali in Italia"; dall'altro hanno ricevuto nuovo impulso le altre attività con particolare riguardo all'attività internazionale e di riorganiz-

zazione del settore di documentazione e biblioteca al fine di consentire un migliore espletamento dei molteplici compiti attribuiti all'I.S.R.

La ricerca "Indagine sulle funzioni degli enti locali in Italia" è articolata in due distinte fasi:

- a) rilevazione delle funzioni svolte dagli enti locali;
- b) analisi delle condizioni di esercizio di alcune funzioni locali.

La prima fase della ricerca consiste pertanto nella rilevazione delle funzioni previste nel dato normativo; a questo fine l'Istituto, avvalendosi dell'apporto di numerosi esperti esterni ha proceduto all'analisi di tutta la legislazione nazionale e regionale in tutte le materie di competenza delle Regioni e degli enti locali.

L'Istituto sta procedendo attualmente alla revisione nel merito delle schede al fine di garantire ad esse la massima omogeneità sostanziale.

Le funzioni così rilevate e riportate nelle tabelle possono essere utilizzate in modo duplice:

- a) direttamente per conoscere l'attuale distribuzione delle funzioni dal punto di vista normativo, a tal fine, però, si rende necessaria l'utilizzazione di tecniche di memorizzazione e interrogazione elettronica per ottenere delle prime elaborazioni dei dati quali la ricomposizione delle funzioni e delle attività di esercizio per soggetto ovvero la classificazione tipologica delle funzioni;
- b) quale base per il lavoro relativo alla seconda fase di verifica dell'effettività delle funzioni e delle loro condizioni di esercizio.

La seconda fase della ricerca prevede la verifica empirica di quali sono le funzioni effettivamente svolte a livello locale e la raccolta

di elementi di valutazione sulle condizioni di esercizio di alcune funzioni assunte come particolarmente significative. Gli specifici obiettivi di questa fase della ricerca sono essenzialmente tre:

- 1) verifica dell'effettività delle funzioni normative previste e rilevazione delle funzioni svolte di fatto;
- 2) rilevazione del livello di governo (regionale, intermedio, intercomunale, comunale) cui le diverse funzioni "tendono" ad essere esercitate (mediante delega, costituzione di consorzi, associazione fra enti locali, creazione di strutture operative a base associativa, ecc.);
- 3) analisi delle condizioni d'esercizio relative ad alcune funzioni raccogliendo anche dati relativi al livello complessivo di organizzazione degli enti locali per lo svolgimento dei loro compiti.

Nella rilevazione del dato normativo si è cercato di evidenziare soprattutto il rapporto tra funzioni e livelli di governo: così che si riscontrano casi di funzioni complessivamente attribuite (o in cui tutte le attività di esercizio sono attribuite) ad un solo livello di governo; ovvero casi di funzioni le cui diverse attività di esercizio risultano distribuite tra diversi livelli di governo. Cosicché la verifica dell'effettività non riguarderà tanto il fatto che la funzione sia complessivamente esercitata (in sede normativa) quanto il grado di esercizio di ciascuna funzione (o attività gruppo di attività) attribuita a ciascun livello di governo considerato. In tal modo la verifica di effettività da un lato serve a completare il quadro delle funzioni locali con le funzioni svolte di fatto e dall'altro diventa verifica del livello effettivo di esercizio delle diverse funzioni.

A tal fine si adotterà uno schema di classificazione degli enti locali.

Anche questo secondo obiettivo presuppone quindi un confronto tra normativa e scelte reali, ma in un'ottica più generale e con lo specifico proposito di fare emergere la dimensione territoriale e demografica su cui tendono ad organizzarsi le funzioni nelle diverse condizioni socio-economiche e politiche (vedi oltre la scelta delle variabili).

Obiettivo della ricerca è quindi far emergere questa articolazione, questa nuova "geografia amministrativa" effettiva, spesso profondamente diversa nel passaggio da una funzione all'altra, nonché analizzare e mettere a confronto gli strumenti con cui è stata realizzata e i risultati (nel senso che sarà chiarito al punto successivo) cui ha dato luogo, con l'intento di fornire degli utili elementi al dibattito in atto, soprattutto per quanto riguarda alcune delle ipotesi più comunemente sostenute in tema di riforma del sistema delle autonomie locali.

Altro obiettivo fondamentale della ricerca è quello di procedere ad un'analisi delle condizioni di esercizio delle funzioni (o attività o gruppi di attività) da rilevarsi ai diversi livelli di governo, e da porsi in rapporto soprattutto con i dati rilevati sulla dimensione territoriale di esercizio effettivo delle funzioni. Importante a questo fine sarebbe poter rilevare ed elaborare i dati articolati per funzioni sulla efficienza (intesa come capacità di raggiungere la migliore utilizzazione dei mezzi disponibili per l'esercizio di una funzione) o sulla efficacia (intesa come misurazione dei risultati raggiunti in rapporto agli obiettivi prefissati.) Sulla problematica dell'efficienza e dell'efficacia nelle fun-

zioni locali l'I.S.R. sta effettuando una ricognizione critica delle elaborazioni e delle esperienze esistenti. Rientra inoltre nei futuri programmi dell'Istituto una ricerca basata sull'analisi di un numero ristretto di "casi" con l'obiettivo di dare un contributo alla formulazione e sperimentazione di una metodologia quanto più possibile adeguata ai problemi posti dalla valutazione della "performance" delle istituzioni locali.

Questo tipo di approccio sembra invece difficilmente utilizzabile nella fase attuale della ricerca che, per il perseguimento degli obiettivi già illustrati, ha per oggetto il confronto tra un numero piuttosto rilevante di enti che operano in situazioni diverse. Si intendono raccogliere dati sulle condizioni di esercizio delle funzioni, con particolare riguardo a:

- a) il livello di organizzazione complessiva dei diversi tipi di enti locali
- b) dati sulle risorse umane, fisiche, finanziarie di cui dispongono gli enti locali nell'esercizio delle diverse funzioni nonché sui condizionamenti di tipo procedimentale;
- c) dati, sia pure basati in larga misura su valutazioni di tipo soggettivo, sulla efficacia delle funzioni locali.

Allo stadio attuale non sembra che ci siano le condizioni per analisi di correlazione o per altri tipi di elaborazioni tendenti ad attribuire un peso specifico all'influenza di ciascuna di queste variabili. Il metodo che si pensa di usare è quello dell'associazione tra la presenza di determinate condizioni e il verificarsi dei diversi fenomeni analizzati.

Le operazioni da compiersi per mettere a punto le metodologie sono

le seguenti, dal punto di vista della successione logica:

1. scelta delle variabili indipendenti e indicazione dei relativi fenomeni da rilevare;
2. scelta degli enti locali nei quali effettuare l'indagine, tenendo conto delle variabili assunte come significative;
3. Scelta di un numero limitato di funzioni per le quali svolgere l'indagine sulle condizioni di esercizio, all'interno delle categorie assunte come significative;
4. individuazione dei dati da rilevare ai fini:
 - della verifica dell'effettività e del livello di esercizio;
 - della rilevazione del livello complessivo di organizzazione dei diversi enti locali;
 - della rilevazione delle condizioni di esercizio delle funzioni prescelte, in termini di mezzi umani, fisici, finanziari, disponibili, dati da differenziare in rapporto alle diverse categorie di funzioni;
 - della valutazione dell'efficacia dell'esercizio delle funzioni prescelte.

Quanto alla scelta dei casi per evidenti problemi di carattere organizzativo è stata scartata l'ipotesi di una scelta degli enti locali, significativi dal punto di vista delle variabili assunte, da compiersi su tutto il territorio nazionale.

Si è preferito puntare sulla collaborazione, indispensabile, che può essere offerta all'indagine a livello regionale e si è proceduto alla scelta di un numero ristretto di regioni al cui interno scegliere gli enti locali da sottoporre ad indagine, anche se l'estrema varietà delle diverse aree della penisola italiana sotto il profilo storico, politico, economico, sociale istituzionale rende molto ardua, anzi, a stretto rigore, impossibile, la scelta di un gruppo

di Regioni che possono considerarsi "significative" sotto i diversi punti di vista.

Con una certa approssimazione tuttavia le Regioni scelte (Lombardia, Veneto, Toscana, Abruzzo, Sicilia) sembrano offrire una gamma di situazioni tali da permettere un'analisi sufficientemente articolata rispetto ai diversi caratteri dello sviluppo economico e sociale, delle tradizioni culturali, degli assetti politici e dello sviluppo delle autonomie locali nel nostro paese.

In ciascuna regione si dovrà scegliere un gruppo di enti locali che costituiscono l'oggetto specifico dell'indagine da effettuare mediante la raccolta di dati statistici, la lettura di documenti e la somministrazione di questionari, con il metodo dell'intervista, a funzionari ed amministratori degli enti stessi.

In prima ipotesi si pensa ad un numero di enti per regioni che va da quaranta a sessata, la maggior parte dei quali è costituita da Comuni, rispettando, anche se in modo non meccanico, la proporzione tra comuni e gli altri enti locali presente nell'università.

Quanto poi alla organizzazione dell'indagine il Consiglio Scientifico, considerando l'impossibilità dell'Istituto a provvedere direttamente all'indagine sul campo, a causa dell'assoluta insufficienza del personale di ricerca attualmente in servizio e della necessità di costituire dei gruppi di lavoro presso ciascuna Regione per una migliore valutazione delle specifiche condizioni degli enti locali, ha approvato l'affidamento di tali indagini ad istituti di ricerca, particolarmente qualificati dal punto di vista tecnico-scientifico e in grado di assicurare un buon accesso alle necessarie fonti di informazione.

Per l'affidamento di tali studi l'Istituto ha fatto ricorso allo strumento, adottato dal CNR, del "contratto di servizio" secondo il

modello predisposto dagli uffici centrali e secondo il piano particolareggiato della ricerca il piano di spesa ad esso allegato predisposto dall'Istituto.

L'Istituto è impegnato fin dal 1974 nella elaborazione e diffusione di dati sulla finanza regionale attraverso il periodico "Osservatorio finanziario regionale" ciclostilato in proprio.

Con il 1980 si è deciso di modificare e migliorare la pubblicazione in oggetto, ampliandone il contenuto e dandole una nuova veste editoriale.

In particolare, previo consenso del Consiglio Scientifico si è deciso di:

- chiedere alle Regioni di collaborare direttamente alla pubblicazione formando i propri bilanci già classificati secondo uno schema uniforme;
- chiedere ad alcuni uffici dell'amministrazione centrale (Tesoreria centrale, Ministero degli Interni, Segreteria della Programmazione) di fornire dati sintetici sulla finanza locale e sui provvedimenti dello Stato concernenti la finanza regionale e locale;
- estendere l'indagine all'analisi dei riflessi sull'economia collegati all'attività finanziaria delle Regioni;
- di prendere accordi con un editore interessato a pubblicare la nuova serie dell'Osservatorio.

Nel corso del 1980 tale programma di attività è stato in buona parte realizzato:

- si è ottenuta la collaborazione delle amministrazioni locali e centrali;
- si è definito d'accordo con le amministrazioni locali lo schema di classificazione dei bilanci;

- si è applicato (in via sperimentale) lo schema concordato ad alcuni bilanci regionali;
- si sono presi contatti con diversi centri di calcolo per la produzione più razionale (dal punto di vista dei conti e dei risultati) per la elaborazione dei dati.

Con questo bagaglio già acquisito nel corso del 1981 dovrebbe essere possibile completare la fase preparatoria e avviare nel 1982 definitivamente la pubblicazione in oggetto la quale, è opportuno sottolinearlo, rappresenterebbe un elemento essenziale nel quadro delle informazioni statistiche attualmente disponibili curate dalla Pubblica Amministrazione.

L'Istituto è inoltre impegnato nel seguire ai fini del coordinamento con i propri programmi di ricerca alcune ricerche finanziate dal CNR (Comitato 09) che nell'approvare i relativi programmi ha espressamente chiesto questa forma di coordinamento, data l'affinità delle materie oggetto di studio con quelle di interesse dell'Istituto, chiarendo che tale rapporto implica la possibilità di utilizzare le strutture dell'Istituto (Biblioteca, Documentazione), sotto il controllo di singoli ricercatori appositamente designati, che non vengono peraltro coinvolti direttamente nell'attività di ricerca.

Le ricerche in oggetto sono:

- Organizzazioni e istituti giuridici di intervento nell'economia, con particolare riferimento allo sviluppo delle attività produttivo nelle Regioni o aree sottosviluppate;
- Stato e tendenze del governo regionale nell'agricoltura;
- Valutazione della riforma amministrativa a livello locale: i primi anni di vita delle Comunità montane;

- I rapporti esterni delle Regioni nel campo amministrativo;
- Problemi istituzionali dell'energia;
- Pubblica amministrazione e organizzazioni rappresentative di gruppi sociali;

Nel corso del 1980 ha ricevuto un impulso notevolissimo l'attività internazionale dell'Istituto. L'iniziativa più interessante, che ha impegnato l'Istituto per tutto l'anno, è stata l'organizzazione, in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, di un ciclo di incontri di studio con esperti stranieri sulle prospettive e tendenze dell'amministrazione pubblica nei diversi paesi.

Tale ciclo è stato articolato su 16 incontri distribuiti tra l'autunno-inverno 1980 e la primavera 1981.

L'Istituto intende pubblicare i risultati degli incontri in accordo con la Rivista Trimestrale di Diritto Pubblico, raggruppando per Paese le relazioni dei diversi esperti.

L'Istituto ha anche stabilito rapporti con corrispondenti organismi scientifici di altri paesi: Gran Bretagna, Francia, Olanda.

Per quanto riguarda l'Istituto per la Documentazione Giuridica nel corso del 1980 i gruppi di lavoro dell'Istituto hanno svolto un'attività intensa, concretatasi come segue:

Vocabolario Giuridico Italiano: è stata completata la redazione delle voci del 3° volume del "Glossario delle consuetudini giuridiche" e ne è in corso il controllo e la redazione delle voci di rinvio. E' stata iniziata la redazione delle voci del 4° volume del medesimo "Glossario". E' stato passato alla stampa il testo definitivo del volume contenente il "corpus" delle fonti rustiche (fino al 1375) del "Glossario giuridico dei testi in volgare di Montepulciano". Il gruppo ha avviato la programmazione di un proprio intervento nel

programma ENLEX varato in sede CEE. Sono state prestate consulenze a vari enti, ed in particolare è iniziata una collaborazione organica con l'opera del "Lessico intellettuale europeo".

Bibliografia Edizioni Giuridiche Antiche: Testi statutari e dottrinali dal 1701 al 1800.

1) E' stata portata avanti la ricerca bibliografica sugli autori le cui opere, dopo un primo esame diretto, sono state accolte nella bibliografia. La ricerca bibliografica consiste nell'accertamento: a) del nome esatto dell'autore; b) delle diverse edizioni delle opere già individuate come giuridiche; c) delle eventuali altre opere degli autori accolti nella bibliografia che non sono pervenute dagli spogli. Compilazione definitiva delle schede bibliografiche secondo un modello prestabilito.

2) E' stata portata avanti la ricerca delle opere non trovate nelle Biblioteche Fiorentine:

- a) nella Biblioteca Nazionale Centrale di Roma;
- b) nella Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna;
- c) nella Biblioteca Universitaria di Genova.

3) Dalla seconda metà del 1980 le ricercatrici hanno cominciato a spostarsi presso le Biblioteche di Roma, Genova e Bologna, per esaminare le opere rintracciate in quelle biblioteche.

Banca dati bibliografici: l'attività di aggiornamento degli archivi elettronici (DOTTR e DOCT) ha prodotto 9.144 documenti. Pertanto tali archivi assommano a fine 1980 al totale di 86.000 documenti, comprensivi del completato recupero delle lacune a partire dall'anno 1975. E' stato riveduto ed aggiornato lo schema di classificazione per tali archivi. E' stata completata la traduzione italiana della classe 34 della classificazione decimale universale (diritto).

Il gruppo che si occupa di Thesauri giuridici ha studiato e sperimentato le relazioni tra parole su un archivio sperimentale di documenti provenienti dalla B.d.b. in materia penale. Il sistema sperimentato per la gestione del Thesaurus è lo STAIRS/ELS. Risultati parziali dell'esperimento saranno oggetto di una comunicazione e di dimostrazioni in sede del Convegno internazionale su "Logica, Informatica, Diritto".

E' stato pubblicato un "preprint" che raccoglie i risultati dell'esperimento di un "Archivio riviste", programmato dall'Istituto.

Sono stati pubblicati i primi quattro volumi di bibliografie organizzate per materia e corredate di abstract (diritto commerciale, filosofia del diritto, diritto canonico ed ecclesiastico, diritto penale).

E' proseguita - e prosegue tuttora - la campagna promozionale relativa all'introduzione degli abstracts d'autore nelle riviste giuridiche italiane.

Rivista "Informatica e diritto": sono stati pubblicati i numeri 1-2-3 della Rivista, ora divenuta quadrimestrale; ed è stato pubblicato l'ultimo numero dell'annata 1979.

Il gruppo è stato poi particolarmente impegnato nell'organizzazione del Convegno internazionale su "Logica, Informatica, Diritto", indetto dall'Istituto per il 6-10 aprile a Firenze.

Centro Elaborazione Dati

Si è proceduto ad una dettagliata analisi delle esigenze dell'Istituto, in base alle quali è stato individuato il nuovo calcolatore di cui dotare l'Istituto. Questa scelta è stata compiuta anche

in relazione alle nuove esigenze nascenti dalla organica collaborazione cui l'Istituto si è impegnato con in CNUCE e la Commissione Generale Informatica del CNR.

L'attività del Centro si svolge in forma di collaborazione alla maggior parte delle ricerche che si svolgono nell'Istituto.

3) Con riferimento alle ricerche svolte presso le Università ed altri enti pubblici, finanziate dal CNR, nel 1980, il Comitato ha seguito le direttive già indicate nelle precedenti relazioni e, pur perseguendo nuovi obiettivi ed impostando l'avvio di nuove ricerche, ha cercato tuttavia di assicurare, sempre ove possibile, la continuità delle ricerche in corso la cui prosecuzione o ultimazione fosse utile ai fini degli interessi scientifici del CNR. Si è anche ritenuto opportuno provvedere alla concessione di contributi per soddisfare le allargate esigenze di ricerca.

Sia la prosecuzione di ricerche in corso che le principali nuove iniziative, riferite al 1980, comportano indagini e lasciano prevedere risultati che appaiono di notevole utilità sociale, come già per il passato.

Sono state finanziate altre ricerche nell'ambito della problematica riguardante la CEE: raccolta della giurisprudenza italiana in materia di diritto comunitario; la disciplina dell'estradizione negli Stati membri delle Comunità Europee; il Partito Comunista Italiano e l'integrazione europea; l'applicazione interna dei provvedimenti CEE concernenti i sostegni di mercato ed il consolidamento strutturale delle imprese agricole: disfunzioni ed eventuali correzioni legislative ed amministrative.

Con riferimento ai problemi posti dai rapporti internazionali e dal diritto internazionale si è provveduto a finanziare e far proseguire quelle indagini che danno la misura delle nuove esigenze di documentazione e chiarificazione della problematica attinente alle fonti,

alle consuetudini, alla prassi diplomatica, alle convenzioni, alla giurisprudenza ed alle imprese multinazionali; si segnalano le seguenti indagini: successione internazionale fra Stati; ricerca per il reperimento e la diffusione in lingua inglese della giurisprudenza e prassi italiana contemporanea di diritto internazionale pubblico; le Convenzioni di diritto penale internazionale stipulate fra l'Italia e gli altri Stati; raccolta sistematica dei testi normativi e della giurisprudenza inerenti alle relazioni di vicinato della Repubblica Italiana; l'Organizzazione internazionale e l'evoluzione della società mondiale; ricerca sulla disciplina di diritto internazionale privato interna e internazionale delle obbligazioni non contrattuali; raccolta sistematica della prassi diplomatica italiana in materia di diritto internazionale dal 1861 ad oggi.

Nell'ambito della tematica riguardante le riforme istituzionali, socio-politiche-economiche sono stati utilizzati i contributi erogati in favore di ricerche che permettano l'assunzione di dati conoscitivi riguardante l'assetto italiano e quello delle normative straniere; si ricordano le seguenti ricerche: legislazione economica (anni settembre 1979 - agosto 1982) - Rassegne e problemi; analisi di un modello politico-istituzionale regionale: la Calabria. Funzionamento e modificazioni degli istituti di governo politico-economico e dei meccanismi periferici di potere; finalità culturali e tecnologiche dell'"impresa di ricerca". Aspetti problematici della sua organizzazione: autonomia e programmazione nell'assetto costituzionale e nell'attuazione normativa; la democrazia sindacale in Italia; problemi dell'informazione e riforma della stampa in Italia; Sindacato e Parlamento: l'esperienza CISL; strutture della mediazione e modalità della partecipazione politica; problemi della effettività dell'indirizzo parlamentare nella politica di spesa e nella formazione del bilancio; il funzionamento delle Commissioni per gli Affari Esteri del Parlamento italiano nell'esperienza repubblicana; l'intervento pubblico nell'economia nella evoluzione dei sistemi costituzionali ed ammini-

strativi; organizzazioni e istituti giuridici di intervento nell'economia, con particolare riferimento allo sviluppo delle attività produttive nelle regioni o aree sottosviluppate.

Per quanto riguarda la Sanità, l'Ecologia e l'Ambiente è emersa la necessità di finanziare e far proseguire indagini che aprano prospettive nei più diversi settori; si sono concluse le indagini sulla tutela ambientale delle acque interne e marine (Ricerca di legislazione, giurisprudenza e dottrina italiana con raggugli di diritto comparato) e quella sulla tutela delle bellezze naturali nel quadro delle nuove competenze legislative ed amministrative. Sono state avviate le seguenti altre ricerche: problemi giuridici dei parchi naturali e delle aree protette; problemi giuridici e medico-legali delle intossicazioni da sostanze psicoattive nell'ordinamento italiano, con profili comparatistici; disciplina giuridica delle fonti di energia rinnovabili e problemi ambientali. Analisi della normativa vigente in differenti Paesi esteri

Per ciò che concerne la Pubblica Amministrazione a livello centrale e locale, le Regioni e gli Enti locali e la Giustizia amministrativa, le indagini in corso si riferiscono: al controllo giurisdizionale dell'attività amministrativa nell'ordinamento inglese; alle dimensioni, funzioni e strutture degli enti infraregionali, con particolare riguardo all'ordinamento italiano; raccolta ed analisi delle norme sulla organizzazione delle amministrazioni pubbliche e degli studi e proposte di riordino elaborati dalle amministrazioni pubbliche e dai sindacati; agli organi collegiali negli apparati centrali e periferici dello Stato; il governo locale nel sistema italiano: bilancio critico e prospettive di riassetto alla luce dell'esperienza dei principali paesi di "democrazia" occidentale"; soppressione degli enti nazionali e trasferimento delle funzioni alle regioni e agli enti locali. Analisi dei riflessi sull'esercizio delle funzioni e delle conseguenze sulle strutture e sul personale;

Pubblica Amministrazione e organizzazioni rappresentative di gruppi sociali.

Le riforme del processo penale e codice penale potranno avvalersi delle risultanze che emergeranno dalle indagini in via di ultimazione relative agli aspetti criminologici, agli schemi processuali, alle prove dibattimentali ed ai giudici popolari. Nonchè: lo statuto del detenuto; profili della criminalità economica; progetto di ricerca sulle trasformazioni del sistema penitenziario italiano conseguenti all'entrata in vigore della legge 26/7/1975, n. 354.

Insieme alle iniziative nuove ed alla continuazione di quelle precedenti di cui si è fatto cenno, il Comitato ha disposto anche la prosecuzione di altre ricerche in corso; in particolare, diverse ricerche storico-giuridiche e storico-politiche, lasciano prevedere interessanti risultati, non solo ai fini di una promozione generale delle conoscenze, ma anche in riferimento alla acquisizione delle rilevanze storiche connesse ai problemi ed ai fenomeni socio-economici attuali. Si indicano le ricerche su: i tribunali dell'Inquisizione spagnola e dell'Inquisizione romana e diocesana operanti in Italia nei secoli XVI-XVIII e i loro rapporti con i tribunali laici e il potere politico nei vari Stati italiani; la Filosofia giuridica e politica in Italia. Ricerca bibliografica; aggiornamento a tutto il 1980 (1966-1980) bibliografia internazionale di Storia delle Istituzioni Parlamentari (per singoli paesi e sezioni ragionate, dal 1946 al 1976); la codificazione del diritto canonico; redazione del Lessico politico greco da Omero ad Aristotele; le istituzioni giuridico-politiche dell'Italia meridionale in età romana. Municipia e coloniae nei Brutii alla luce dei documenti epigrafici e delle costituzioni imperiali; raccolta e pubblicazione di scritti inediti e rari di giuristi e politici pugliesi dell'Ottocento;

i romanisti e le codificazioni europee dell'ottocento e del novecento; giusnaturalismo e democrazia in Rousseau politico; il pensiero politico di Giovanni Bovio, e il dibattito ideologico fra i gruppi repubblicani, socialisti e anarchici; la legislazione sinodale italiana dall'unità ad oggi; la crisi della libera repubblica ed il problema della "rivoluzione" romana; le cronache notarili nei comuni dell'Italia centro-settentrionale; ricerche sulla cultura giuridica italiana ed europea nel secolo XIX.

Oltre allo sviluppo delle indagini attinenti alla storia dei partiti politici, si è ritenuto di sostenere le ricerche dalle quali possono acquisirsi documentazioni valide in termini di repertori, di vocabolari e di lessico.

Le altre ricerche in corso di svolgimento attengono ai settori della Sociologia giuridica e politica, della Informatica e approfondiscono i temi attinenti alle strutture della contrattazione collettiva nei rapporti di lavoro, alla formazione degli operatori sindacali nonché alla rappresentanza e rappresentatività del sindacato. Si sono avviate inoltre le seguenti ricerche: formazione e ruolo degli operatori del diritto "non giuristi" (con particolare riferimento all'azione sindacale); l'esperienza regionale tra politica ed amministrazione: ruoli e significati del personale politico delle Regioni; sistemi elettorali e sistema dei partiti nell'Italia repubblicana; effetti latenti e manifesti della legge sulla occupazione giovanile. Indagine su atteggiamenti e aspettative nei confronti del lavoro da parte dei giovani avviati attraverso le liste speciali in Puglia; le associazioni degli imprenditori nelle relazioni industriali (con particolare riguardo alla contrattazione collettiva e alla composizione delle controversie di lavoro); emarginazione e disadattamento giovanile. Ricerca sulla organizzazione territoriale dei servizi di competenza dell'Ente locale ai sensi del D.P.R. 27.7.77, n. 616; costruzione di un file asseggabile a tecniche di information retrieval, relativo alle pubblicazioni edite

in lingua inglese, francese, tedesca e italiana sul sistema italiano dal 1943 al 1977; ricerca teorico-operativa per la creazione di un archivio elettronico nazionale di documentazione giuridico-ambientale.

Le ricerche nuove finanziate consentiranno di approfondire ulteriori temi di interesse generale: il ruolo delle convenzioni urbanistiche: intervento privato-pubblico nell'edilizia; strumenti tecnici e indirizzi politici nella giurisprudenza della Corte Costituzionale; le garanzie costituzionali della libertà di espressione nell'Europa continentale e nei Paesi anglo-sassoni: Radio-Televisione, Cinema, Teatro, attività musicali, Stampa; effettività della disciplina normativa e funzionalità degli istituti giuridici del mercato del lavoro: il collocamento e la Cassa Integrazione Guadagni; la filosofia e la teoria del diritto contemporanee. Ricerca bibliografica comparatistica. Gli Stati Uniti d'America; la gestione del bilancio dello Stato nella giurisprudenza e nella prassi amministrativa; analisi delle forme speciali di tutela esecutiva e delle tecniche processuali alternative a quelle del vigente codice di procedura civile: prospettive di unificazione; servizi sociali in Campania fra riforma amministrativa e revisione del concordato; rapporto di lavoro e relazioni industriali nella piccola e media impresa.

Deve anche segnalarsi la rilevanza scientifica e sociale degli altri programmi di ricerca che attengono: i contratti di charter parties: formulari e categorie; i rapporti tra Italia e Francia dal 1861 ai giorni nostri nel settore della politica estera, della politica migratoria, delle relazioni economico-commerciali e delle rispettive politiche doganali; modelli costituzionali elaborati dalle forze politiche e sociali e ruolo della cultura giuridica nel periodo dell'Assemblea Costituente; le clausole di indicizzazione; gli istituti commercialistici nei Paesi latino-americani dinanzi all'impatto coi modelli d'importazione: l'esempio del Brasile, della Colombia e di Panama; le forme or-

ganizzative dello Stato finanziatore. Funzioni e struttura del mercato finanziario e creditizio. Il credito ordinario. I crediti speciali. Il credito agevolato; analisi critica del vigente sistema italiano di pubblicità immobiliare: sua inadeguatezza e prospettive di riforma alla luce di un'indagine comparatistica; evoluzione dei principali istituti contrattuali e delle organizzazioni sindacali e politiche d'azienda nel settore metalmeccanico (1950-1960); il decentramento regionale del credito con riferimento: a) sia alle Regioni a statuto speciale - b) sia alle Regioni a statuto ordinario; problemi dello Stato in Cina: dalla tradizione classica confuciana al maoismo; movimenti rivoluzionari e società segrete nella storia cinese.

Anche il mondo dell'agricoltura è stato oggetto di attenzione particolare, finanziando le seguenti indagini: sull'evoluzione della proprietà agricola nei Paesi europei occidentali (con particolare riferimento all'ordinamento italiano); stato e tendenze del Governo regionale dell'agricoltura; le istituzioni del credito agrario. L'ordinamento vigente ed i progetti di riforma.

Da ultimo la tematica dell'attuazione del diritto, della partecipazione e dei profili politologici connessi è emersa in una pluralità di prospettive che rappresentano nuovi ed autonomi progetti di indagine in corso; si citano, per il loro interesse, le seguenti ricerche: analisi delle leggi regionali emanate per l'attuazione della l. 28/1/'77, n. 10, con particolare riguardo ai problemi posti dall'edilizia convenzionata; esercizio da parte del giudice del potere di disporre mezzi istruttori nel corso dei diversi procedimenti aventi ad oggetto rapporti di locazione di immobili urbani: poteri conferiti dalla legge, effettivo esercizio degli stessi, influenza sul contenuto della decisione; prime linee di soluzioni giurisprudenziali e dottrinali alle controversie in tema di rapporti patrimoniali tra coniugi dopo le recenti riforme legislative in Italia e in Europa; cooperazione edilizia e conseguimento dell'alloggio. Lo scambio nella cooperazione edilizia. Ricostruzione del "procedimento" e della disciplina; i fenomeni associa-

tivi tra produttori e tra utenti.

Sono stati assegnati contributi per la stampa di pubblicazioni relative, tra l'altro, ai seguenti temi: la comune civiltà giuridica dell'Europa - Raccolta di scritti di Guido Astuti; il pubblico funzionario: modelli storici e comparativi; Atti del 29° Congresso Internazionale dell'A.A.A.A. di Diritto Internazionale dal tema: "Il Console"; Diritto internazionale dell'economia; Atti del Congresso "La Politica Mediterranea della CEE"; Diario di Jacob Emerix De Matthiis decano della Sacra Romana Rota"; il controllo parlamentare della spesa pubblica in Gran Bretagna; legislazione bancaria; Atti del Convegno su: "Il progetto di convenzione C.E.E. sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali"; Max Weber e il diritto; Verso un nuovo codice penale; la legge bancaria. Note e documenti sulla sua storia segreta; Atti del Seminario interdisciplinare su: "Legge, Giudici, Giuristi; le Regioni nella giurisprudenza della Corte Costituzionale e dei giudici ordinari e speciali; gli antichi parlamenti generali del regno di Napoli (sec. XVI-XVII); bibliografia del Socialismo e del Movimento Operaio Italiano; potere e costituzione a Vienna fra Sei e Settecento. Il "Buon ordine" di Luigi Ferdinando Marsili; L'affrètement: tendances et perspectives; la prassi diplomatica italiana in materia di diritto internazionale per il periodo 1887-1918; la tutela delle bellezze naturali nel quadro delle nuove competenze legislative e amministrative; nuovo ordine dei privilegi, garanzie e autonomia privata; pubblico e privato nel sistema radiotelevisivo italiano; storicismo e razionalismo critico - Il problema della conoscenza nelle scienze storico-politiche; relazioni interstatali nel mondo antico; le origini del riparto di giurisdizione verso la Pubblica Amministrazione e la doppia tutela; studio del processo costituzionale - studio sulle fonti del diritto e sulla giustizia costituzionale; handicappati, 'categorie protette', legislazione e intervento assistenziale in Italia; Il problema del riparto delle giurisdizioni - Il provvedimento

impugnabile - La giurisdizione esclusiva del Consiglio di Stato; contrattazione collettiva e organizzazione della pubblica amministrazione; la giurisprudenza italiana in materia internazionale - 1891 - 1920.

Inoltre, sono stati pubblicati, in volumi distinti, i risultati relativi a ricerche o convegni afferenti ai seguenti temi: le condizioni generali di contratto; Giuseppe Pisanelli: lettere inedite; Radiotelevisione pubblica e privata in Italia; Bibliografia Internazionale di filosofia e teoria del diritto: Danimarca.

Il Comitato, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, ha ritenuto di continuare ad affidare al Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale la realizzazione di un programma di studio e di ricerche sui problemi dell'attuazione e della riforma del diritto nei diversi campi, occupandosi in particolare di: sociologia del diritto, diritto europeo, diritto penale, diritto amministrativo, difesa sociale e ricerca scientifica.

La convenzione stipulata dal Consiglio Nazionale delle ricerche con il Centro Nazionale di prevenzione e difesa sociale nel 1977 prevedeva l'esecuzione, nel corso del triennio 1978-1980 di sette ricerche sulla riforma della parte generale del codice penale, sul diritto comunitario, sull'attuazione del diritto e la ricerca scientifica, sulla legge generale sul procedimento amministrativo, sul finanziamento pubblico delle imprese, sulla criminalità economica, nonché una ricerca di sociologia del diritto.

1. La ricerca sulla riforma della parte generale del codice penale si è sviluppata lungo tre direttrici (approfondimento dogmatico dei temi della lesività, della colpevolezza e delle sanzioni da parte della conferenza dei docenti italiani della materia, ricerca sulla giurisprudenza, indagine comparativistica) e le conclusioni hanno consentito di gettare le basi per il proseguimento della ricerca sulla

parte speciale del codice nonché sulla legislazione penale speciale.

2. La ricerca di diritto amministrativo sul finanziamento pubblico delle imprese ha esaminato i trasferimenti dallo Stato alle imprese industriali nel periodo che va dal 1970 al 1979, realizzando in prima approssimazione un'analisi sull'efficacia degli interventi pubblici rispetto all'economia complessiva.

3. La ricerca sulla criminalità economica ha affrontato ed avviato a soluzione i problemi della definizione del fenomeno considerato ed ha studiato i risultati di un'indagine demoscopica volta ad accertare il grado di disapprovazione del pubblico rispetto a comportamenti che si ritiene debbano farsi rientrare nel concetto di delitto economico.

4. La ricerca su "La legge generale sul procedimento amministrativo" si è sviluppata lungo due direttrici; l'indagine sulla partecipazione del cittadino ai procedimenti amministrativi di pianificazione e quella sulla problematica procedimentale, così come ricostruita dall'esame delle più significative pronunce giurisprudenziali e dei contributi dottrinari.

5. La ricerca di sociologia del diritto è stata portata sul problema dei consultori familiari pubblici in Italia ed all'estero, nonché sull'attività professionale dei praticanti procuratori. Nell'ambito della ricerca è stato organizzato anche un convegno di studi sulla figura e sull'opera di Max Weber nell'occasione del sessantesimo anniversario della scomparsa dello studioso.

6. La ricerca su "Il diritto comunitario a vent'anni dai Trattati di Roma: problemi aperti, linee di tendenza e prospettive di sviluppo" ha coinciso con le prime elezioni del Parlamento Europeo

a suffragio universale, e con le prime esperienze del nuovo organismo. Gli approfondimenti sul piano istituzionale sono stati particolarmente ricchi, al pari di quelli sul tema dell'armonizzazione dei diritti e sui rapporti tra diritto comunitario e diritto interno.

7. La ricerca su "Il diritto e la ricerca scientifica in Italia" si è sviluppata attraverso l'organizzazione di più seminari sul tema della ricerca universitaria e di quella extrauniversitaria, ed attraverso l'acquisizione di contributi critici sull'argomento.

Con l'utilizzazione dei fondi di finanziamento sono stati pubblicati i seguenti volumi: "Il primato del diritto comunitario ed i giudici italiani" (n. 1 della collana "Il diritto delle comunità europee: problemi e tendenze"), Angeli ed. 1978 - "Parlamento europeo, forze politiche e diritti dei cittadini" (n. 2 collana citata) - "La diretta applicabilità del diritto comunitario" (n. 3 collana citata), Angeli, 1980 - "Parlamento europeo a un anno dalle elezioni: i poteri di bilancio" - (Numero speciale della rivista "Il diritto Europeo" 1.1981. - "I consultori familiari pubblici - Norma e realtà sociale" (di P. Ronfani, V. Segre, N. Velicogna), n. 1 collana "Studi e ricerche di sociologia del diritto", Giuffrè, 1979.

Sono in corso di stampa inoltre i seguenti volumi; "Problemi generali di diritto penale. Contributo alla riforma" - Giuffrè ed. - "Gruppo di società e bilancio consolidato di gruppo" (n. 5 Collana "Il diritto delle comunità etc." cit.) Angeli ed. - "Attuazione del diritto e ricerca scientifica" a cura di G.M. Bertin e G. Martinoli, Giuffrè ed. - "I consultori familiari pubblici in un quadro di crisi istituzionale e sociale" (n. 2 collana "Studi e ricerche" cit. Giuffrè ed. - "Max Weber e il diritto, Angeli ed.

4) Considerazioni complessive

A) In considerazione della necessaria concentrazione delle scarse risorse disponibili anche per il 1980, il Comitato ha dovuto svolgere un'azione di accorta e rigorosa selezione per il finanziamento di nuove iniziative di ricerca su argomenti i quali, non solo non sarebbero stati suscettibili di essere studiati se non attraverso un lavoro di impegno collegiale e articolato ed attraverso inchieste e disamine di materiale non accentrato e non facilmente accessibile, ma che rientravano altresì tra quelli di più elevato interesse sociale e politico nell'attuale momento, tenendo particolarmente presenti gli obiettivi CIPE e CEE.

B) Il Comitato rinnova ancora la preoccupazione circa la diserzione da parte del personale universitario non soltanto delle nuove iniziative di ricerca, ma addirittura di quelle in corso di svolgimento. Soprattutto è preoccupato dall'allontanamento dei giovani dal campo di ricerca. Questa condizione di cose è anche una conseguenza delle inesorabili limitazioni che furono introdotte dalla legge 1° ottobre 1973, n. 580, che rischiano di compromettere in modo decisivo quella funzione di indirizzo e di coordinamento, che è compito primario del CNR nell'ambito della ricerca scientifica anche in rapporto alle forze culturali operanti nelle istituzioni universitarie. Il Comitato, peraltro, pur prendendo atto che, finalmente, il Parlamento ha abrogato le anzidette limitazioni, auspica che possa nuovamente venire sollecitato l'interesse del personale universitario verso la ricerca CNR e sollecita l'adeguamento delle convenzioni alle nuove normative.

C) Il Comitato può contare solo su due unità di personale amministrativo dipendente dal C.N.R. per la indispensabile opera di cooperazione e di esecuzione. La mancanza di adeguate strutture di

sostegno all'attività del Comitato - senza le quali un organo di questo tipo non è in grado di far fronte ai propri impegni se non a costo di forti e non compensati sacrifici da parte dei suoi componenti - incide negativamente sul grado richiesto di efficienza e di speditezza, nonché sulla stessa attività di vigilanza e di controllo effettuato dal Comitato sugli Organi di ricerca da esso dipendenti.

D) Quanto ai progetti finalizzati intorno ai quali il C.N.R. intende caratterizzare la propria attività fondamentale, si deve segnalare che il Comitato risulta interessato al solo progetto "Oceanografia e fondi marini", mentre nessun seguito venne dato alle proposte di progetto finalizzato sulla Criminologia, sull'America Latina e sulle condizioni giuridiche ed ambientali dell'organizzazione del lavoro in Italia. Si deve lamentare pertanto che al Comitato nazionale per le scienze giuridiche e politiche così come a tutti gli altri Comitati afferenti alle scienze umane non venga riconosciuta nessuna funzione di "guida" nello svolgimento dei progetti finalizzati. E' pertanto intenzione del Comitato riproporre nuovi progetti su obiettivi di ricerca legati ai settori di propria competenza su problemi di grande rilevanza economica e sociale, facendo leva sulle potenzialità di ricerca esistenti all'interno e all'esterno degli Organi di ricerca del CNR. In particolare, già nel 1976 il Comitato aveva deciso di proporre una "Commissione per la formulazione di una proposta di studio di un progetto finalizzato sull'organizzazione e funzionamento della Pubblica Amministrazione".

Il Comitato formulò quindi il voto che fosse costituita dal C.N.R. una "Commissione per la formulazione di una proposta di studio di un progetto finalizzato sull'organizzazione e funzionamento della Pubblica Amministrazione", ed invitò il Comitato di consulenza per le scienze economiche, sociologiche e statistiche ad associarsi a tale voto e a collaborare all'iniziativa. E' stata successivamente nominata la suddetta Commissione; il lavoro ed i risultati di essa

sono stati apprezzati ed approvati e quindi il Comitato ha proposto al Consiglio di Presidenza di avviare un Progetto finalizzato sulla Pubblica Amministrazione. Tale iniziativa non ha avuto ancora seguito. Il Comitato ha inoltre deciso di proporre nuovamente l'avvio di un Progetto Finalizzato sull'America Latina, nominando apposita commissione dalla cui istruttoria è emersa l'opportunità di avvalersi della collaborazione scientifica dell'ASSLA.

E) Considerazioni, commenti, prospettive finanziarie e proposte programmatiche nel settore delle scienze giuridiche e politiche devono necessariamente muovere dall'osservazione che finalmente in sede di bilancio, si è aggiornato lo stanziamento, benchè non si sia ancora tenuto completamente conto dell'aumento dei costi e delle spese, nè della opportunità di finalizzare le ricerche agli obiettivi CIPE e CEE, nè soprattutto dell'accresciuta sensibilità al lavoro coordinato nel campo delle scienze giuridiche.

In questa prospettiva sin dall'adunanza del 13 luglio 1973 il Comitato era pervenuto alla formulazione di un bilancio funzionale finalizzato per poter svolgere un'organica politica della ricerca, in cui non fosse trascurato il nesso interdisciplinare tra i profili giuridici, quelli economici e quelli tecnici; per realizzare tale scopo però sarebbe stato indispensabile rivedere integralmente, già dal 1974, le previsioni di spesa per il settore giuridico e politico, rapportandole congruamente alle nuove pressanti esigenze che sono emerse negli ultimi tempi.

Contrariamente alle richieste del Comitato, le disponibilità per il 1977 restarono ridotte ad un terzo dei fabbisogni che erano stati indicati fin dalla proposta di bilancio predisposta per il 1974. Le conseguenze si avvertirono nel corso dell'anno 1977 ed anche nel 1978 le disponibilità sono rimaste di gran lunga inferiori ai fabbisogni. Solo dal 1979 si è verificata una prima inversione di tendenza, che andrebbe incrementata e consolidata per far fronte alle rinnovate ed ampliate esigenze di ricerca scientifica nel settore delle discipline giuridiche e politiche.

Comitato Nazionale per le Scienze Economiche, Sociologiche e Statistiche

1. L'attività del Comitato nel corso del 1980 ha inteso consolidare il nuovo assetto realizzato durante il quadriennio con l'istituzione dei nuovi organi in settori vitali per lo sviluppo della ricerca di interesse collettivo quali: lo studio della popolazione, l'analisi del settore terziario, lo studio dell'economia mediterranea, l'organizzazione socio-territoriale dei servizi sociali.

Accanto a tali strutture il Comitato ha inoltre promosso la costituzione di gruppi nazionali di ricerca nell'ambito delle discipline di sua competenza, sulla base delle linee identificate nell'anno precedente.

Tali gruppi sono:

- 1) Gruppo nazionale di coordinamento degli studi sulla distribuzione del reddito, del progresso tecnico, dello sviluppo economico.
- 2) Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi sulla occupazione e sistema delle garanzie.
- 3) Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi sulla organizzazione del lavoro.
- 4) Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi statistici.
- 5) Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi di storia della finanza pubblica.
- 6) Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi sui processi urbani.
- 7) Gruppo nazionale di coordinamento di ricerche sul sistema bancario, creditizio e di analisi economico-aziendale.
- 8) Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi sui problemi dell'integrazione sociale.
- 9) Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi demografici.
- 10) Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi di storia della industria.

- 11) Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi di politica economica e monetaria a breve e medio termine.
- 12) Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi di storia marittima.
- 13) Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi sull'economia pubblica e sulla politica fiscale.
- 14) Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi di storia della agricoltura e del mondo rurale.
- 15) Gruppo nazionale di coordinamento sui problemi dell'impresa e della struttura industriale italiana.
- 16) Gruppo nazionale di coordinamento degli studi di matematica applicata per le scienze economiche e sociali.

E' altresì giunto a conclusione il lavoro di predisposizione di un progetto di ricerca integrata sulle strutture ed evoluzione dell'economia italiana, alla cui definizione hanno concorso ampi settori della ricerca economica italiana e che rappresenta ora un punto di riferimento di grande importanza per il coordinamento futuro degli indirizzi di ricerca in tale materia.

Nell'insieme si può affermare che, con riferimento all'intero quadriennio 1977-1980, il Comitato ha realizzato un più equilibrato rapporto tra compiti di promozione e funzioni dirette di ricerca, elaborando per ogni comparto un quadro di priorità non arbitrario, bensì desunto dalla domanda espressa dal mondo della ricerca, successivamente mediato in sintesi organiche nell'ambito del Comitato.

Ciò non toglie che restino da coprire molteplici spazi e in ordine a ciò è auspicabile possano indirizzarsi maggiori energie sia intellettuali che materiali.

2. Il quadro dei finanziamenti del Comitato per il 1980 risente profondamente delle molteplici innovazioni del nuovo assetto regolamentare e strutturale del C.N.R.. Si ritiene pertanto di scarsa utilità effettuare confronti voce per voce del bilancio, come si era fatto negli anni precedenti, data la insufficiente omogeneità dei tradizionali raggruppamenti in cui venivano inseriti i finanziamenti proposti dal Comitato.

In primo luogo il Comitato, pur avendo intenzione di proseguire sulla linea politica espressa negli anni precedenti tesa a promuovere la qualificazione di giovani studiosi meritevoli presso le Università straniere ha dovuto registrare notevoli difficoltà nella realizzazione di questo programma, sia per le continue dilazioni della pubblicazione dei bandi di concorso delle borse da parte del C.N.R. sia per l'assorbimento "d'Ufficio" di considerevole parte dei fondi assegnati dal Comitato alla voce borse di studio. Questo perchè il C.N.R. ha dovuto sostenere gli oneri finanziari derivanti dalla nota proroga delle borse di studio in atto negli anni precedenti.

E' entrato inoltre in vigore il nuovo regolamento della disciplina della concessione dei contributi a ricerche che ha esteso, nella prassi, alla quasi totalità delle richieste l'applicazione della formula del contributo mentre ha ridotto a casi molto limitati la disciplina dei contratti.

Vi è poi da sottolineare che per i contratti bilaterali che vengono stipulati tra il C.N.R. e istituzioni scientifiche di altri paesi, mentre negli anni precedenti il finanziamento era esterno al bilancio del Comitato, nel 1980 si è passati al finanziamento diretto.

Per quanto riguarda gli organi si è poi verificata una sud

divisione dei finanziamenti: per gli organi di vecchia costituzione si è proceduto come per gli anni precedenti con fondi provenienti dalla normale dotazione del Comitato; per i nuovi organi vi sono state invece assegnazioni provvisorie che sono state finanziate con apposita voce del bilancio generale del C.N.R..

La dotazione finanziaria del Comitato nel 1980 è stata complessivamente di £. 3.481.769.000, livello solo del 6,25% superiore a quello registrato nel 1979. Tale disponibilità è stata utilizzata completamente dal Comitato, evitando la formazione di residui.

Nel corso dell'anno il Comitato ha proposto 125 interventi per contratti e contributi di ricerca per un totale di finanziamenti pari a £. 1.356.910.000 con una media di circa £. 11.000.000 per intervento.

I finanziamenti per ricerche proposti hanno superato del 18,9% l'ammontare di quelli concessi nell'anno precedente (1.141 milioni).

Il Comitato ha esteso ulteriormente l'impegno finanziario nel campo degli altri interventi offrendo una vasta gamma di possibilità per i ricercatori di ottenere contributi: nel 1980 sono stati proposti infatti 233 interventi per un totale di £. 1.239.478.100 pari al 35,5% delle spese complessive proposte dal Comitato. E' stata infatti intenzione del Comitato agevolare la partecipazione degli studiosi a convegni, ad incontri tesi a coordinare le ricerche che si sviluppano nelle varie sedi Universitarie ed extra-Universitarie, a ricerche che si svolgono nelle Università estere, a permettere il soggiorno di professori "visitatori" stranieri in Italia, a sostenere finanziariamente gli organizzatori di congressi di rilevante interesse. E' stato anche nei propositi del Comitato finanziare la stampa di ricerche, soprattutto se promosse del C.N.R. stesso, e contribuire a mantenere in vita le riviste di indubbio valore scientifico.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Contratti e contributi di ricerca	1.356.910.000	39,0
Borse di studio	693.194.000	20,0
Altri interventi: Partecipazione a Congressi e Missioni scientifiche, Soggiorni di studio in Italia di professori visitatori, Organizzazione di Convegni, Pubblicazione di Atti, Stampa di risultati di ricerche C.N.R., Riviste	1.239.478.100	35,5
Organi di ricerca	197.750.000	5,5
TOTALE	3.481.332.100	100,0

Ripartizione per settore in materia degli interventi di finanziamento delle ricerche da parte del Comitato. *

Anno 1980

MATERIE	FINANZIAMENTI	%
Finanza pubblica, Economia Aziend, Amm.d'impresa	100.500.000	7,40
Economia politica, Politica economica	517.850.000	38,75
Merceologia	=	=
Matematica finanziaria e ricerca operativa	23.500.000	1,73
Storia economica e storia delle dottrine economiche	155.550.000	11,46
Sociologia e psicologia sociale	391.300.000	28,83
Statistica e Statistica sociale	53.900.000	3,97
Demografia	114.700.000	8,45
TOTALE	1.357.300.000	100,00

* A parte è da considerare un intervento straordinario a favore dello Istituto di Psicologia di L. 2.500.000

per quanto attiene alle scienze economiche

3. Durante l'anno 1980 /il Comitato ha proseguito l'indirizzo di sostegno sia alla ricerca teorica sia alla ricerca applicata nella convinzione che quest'ultima, anche quando ha precisi scopi operativi, trova un fondamento necessario nell'analisi teorica.

Tra le ricerche teoriche vanno menzionate, non in quanto preminenti ma piuttosto indicative delle linee di ricerca proposta e finanziata, quelle in tema di prezzi-produzione-distribuzione del reddito, quelle sulla crescita dei sistemi economici e sull'economia delle materie prime, quelle sull'economia monetaria interna ed internazionale, quelle sulle relazioni economiche internazionali; quelle sulle interdipendenze industriali, quelle sulle teorie dell'impresa e dei mercati, quelle sull'intervento pubblico nell'economia e, quelle sulle forme di riorganizzazione dei sistemi economici, quelle incardinate su modelli relativi alla spesa pubblica e al prelievo fiscale. Va inoltre menzionata l'attività di alcuni gruppi di studio e di incontri seminari sui temi della distribuzione-progresso tecnico-sviluppo economico e sulle teorie generali dell'economia.

Tra le ricerche applicate vanno menzionate, secondo i criteri prima indicati, quelle sulle imprese di varia dimensione e sulla struttura industriale, sull'economia regionale e sulle forme di intervento in tali aree, sull'economia del lavoro sia in ordine alla piena occupazione che alla dinamica dei salari, quelle sui prezzi delle materie prime, quelle su aspetti comparati dei processi inflazionistici nazionali, quelle sulla sicurezza sociale, sulla sanità e sull'ambiente, quelle sulle interdipendenze strutturali, quelle quantitative sulla dinamica monetaria e del reddito e sulla distribuzione personale dei redditi.

Proseguendo la politica di contatti internazionali il Comitato ha favorito la partecipazione di studiosi italiani a incontri di rilevanza internazionale, la presenza in Italia di studiosi stranieri per cicli di conferenze e seminari, la circolazione di giovani studiosi italiani che, con borse di studio e contributi, hanno potuto fruire di periodi di permanenza presso centri universitari e di ricerca all'estero. In questa linea il Comitato ha, tra l'altro, alcuni importanti incontri internazionali organizzati in Italia come quello sulle nuove teorie economiche e la teoria Keinesiana e quella sulla finanza pubblica.

I punti di intervento sopra menzionati completano il progetto quadriennale di finanziamenti nel campo delle scienze economiche teoriche ed applicate. Questo progetto ha visto un progressivo aumento dell'intervento finanziario e un più ampio ventaglio di argomenti.

A conclusione di tale progetto che ha comportato un costante e continuo impegno degli economisti del Comitato sono stati presentati agli Organi superiori del C.N.R. proposte che da un lato sintetizzano le principali linee di ricerca quadriennale del Comitato e dall'altro costituiscono un punto di approdo per ogni ulteriore programmazione del Comitato stesso nel campo delle scienze economiche.

Le iniziative citate sono:

1. La costituzione di 4 gruppi nazionali di coordinamento sui temi:
"distribuzione del reddito, progresso tecnico, sviluppo economico";
"Politica economica a breve e medio termine"; "finanza pubblica";
"impresa e struttura industriale"
2. La proposta di costituzione di 4 centri di ricerca:
"Dinamica economica ed economia delle materie prime"; "interdipendenze strutturali"; "piccole e medie imprese"; "modelli econometrici a breve e medio termine"
3. La elaborazione di una proposta di progetto finalizzato su "Struttura ed evoluzione dell'economia italiana", alla cui elaborazione, com-

pito formale di una commissione, hanno contribuito numerosi economisti ampiamente rappresentativi delle Università e dei centri di ricerca italiani.

Queste ultime iniziative e linee di intervento costituiscono la sintesi più significativa delle attività del Comitato nel quadriennio.

4. L'attività del Comitato nel settore delle discipline sociologiche durante il 1980 è stata diretta al consolidamento delle linee di ricerca aperte nel corso dell'intero ultimo quadriennio, con particolare riferimento alle tematiche attinenti:

- all'approfondimento del grado di coesione sociale esistente nel Paese e delle cause che sono all'origine dei fenomeni di devianza;
- all'analisi delle problematiche relative al funzionamento del mercato del lavoro (doppio lavoro, part-time, mobilità territoriale, ecc.)
- alla messa in evidenza degli elementi critici insiti nel funzionamento del welfare-state e più in generale dello Stato assistenziale;
- alla messa in rilievo del ruolo della famiglia come soggetto di produzione e di consumo del reddito;
- all'attenzione per la condizione giovanile e alla sua evoluzione.

Sullo sfondo dei suddetti blocchi tematici nel 1980 sono state aperte ulteriori interessanti piste di ricerca:

- mediante un gruppo di finanziamenti volti specificamente ad approfondire la condizione dell'infanzia vista sia rispetto ad alcuni dati strutturali (l'infanzia nelle campagne italiane) sia sotto profili psicosociologici (modalità di scambio tra bambini con meno di tre anni in asilo nidi, analisi socio-culturale di una struttura familiare nei primi due anni e mezzo di vita del bambino, differenziazione e confronto sociale nel processo di costruzione dell'identità sociale negli adolescenti) fino a giungere all'analisi della condizione della nascita.
- circa i problemi del welfare-state sia per quanto attiene all'analisi dei processi di attuazione delle innovazioni istituzionali nel campo della politica sociale sia affrontando la crisi di legittimazione nel sistema assistenziale quale emerge dal comporta-

mento degli attori socioeconomici verso lo Stato sia portando avanti un filone specifico di indagine già avviato con riferimento all'inserimento scolastico e alla formazione professionale degli handicappati;

- si è favorita l'attenzione ai fenomeni del comportamento religioso con riguardo ad ambienti specifici: le nuove forme di religiosità dei giovani e gli atteggiamenti verso la religione dei delegati operai delle grandi fabbriche.

Si è ritenuto inoltre avessero un interessante contenuto innovativo due temi alquanto inconsueti nella ricerca sociale italiana: a) quello dell'immagine collettiva della nettezza urbana in una grande area metropolitana; b) l'esame degli aspetti sociologici dell'evasione fiscale. In entrambi i casi assume risalto primario il rapporto del cittadino con i diversi livelli di governo e si tocca così uno dei nodi più critici delle società contemporanee.

Molti di questi temi potranno trovare continuità di svolgimento nelle nuove strutture istituzionali avviate dal Comitato: l'Istituto sull'organizzazione socioterritoriale dei servizi sociali e i gruppi nazionali di coordinamento sull'occupazione e l'organizzazione del lavoro, sui processi urbani e sui problemi dell'integrazione sociale.

5. Nel campo della demografia il Comitato ha proseguito il finanziamento di indagini di demografia storica, soprattutto quelle volte allo studio dell'evoluzione demografica della famiglia. Il Comitato ha voluto infatti dare particolare impulso agli studi interdisciplinari sulla famiglia, per stimolare i quali ha promosso incontri di studiosi di varie discipline (demografia, storia economica, sociologia, genetica).

Altri finanziamenti sono andati a ricerche sui modelli di fecondità, sulla transizione demografica e sulle interrelazioni fra sviluppo demografico e sviluppo economico, tra dinamica della popolazione e del suo grado d'istruzione e mercato del lavoro; sono stati oggetto di attenzione da parte del Comitato anche gli studi sulle caratteristiche biosociali della mortalità infantile.

Degno di particolare segnalazione è il contributo per l'effettuazione della indagine sulla fecondità in Italia, inchiesta promossa su scala mondiale dall'International Statistical Institute in collaborazione con le Nazioni Unite e con l'Union Internationale pour l'Etude Scientifique de la Population. Quasi tutti i Paesi sviluppati e molti in via di sviluppo avevano già aderito all'iniziativa effettuando la inchiesta, ma l'Italia non vi aveva partecipato. L'importanza del finanziamento è dovuta agli obiettivi che l'indagine si è proposta: 1) acquisizione di informazione scientifiche che permettono di descrivere e interpretare il meccanismo della fecondità della popolazione italiana anche per individuare i fattori determinanti del declino della natalità; 2) predisposizione di supporti aggiornati indispensabili per la pianificazione socio-economica nazionale.

Nel campo della metodologia statistica la ricerca si è indirizzata verso lo studio delle serie temporali, sia mediante l'approccio classico sia tramite l'analisi spettrale e, nel campo dell'inferenza, verso i test di significatività soprattutto per studiarne la loro robustezza. Oggetto di ricerca è stato anche quello delle tavole intersettoriali, l'analisi dei dati, la modellistica delle scienze sociali.

Nell'area della statistica sociale sono stati finanziati studi per la valutazione dei programmi di intervento mediante assistenza sociale, ricerche sul lavoro femminile e sulla seconda occupazione, studi sull'evoluzione dei divorzi e la situazione dell'anziano.

Il Comitato, nel campo delle discipline statistiche, ha promosso la creazione di gruppi di lavoro fra studiosi di diversi atenei intorno a temi considerati prioritari quali: i fondamenti della statistica, l'analisi dei dati, l'analisi pluridimensionale.

Il Comitato ha finanziato congressi di carattere generale e tavole rotonde e seminari, su problemi importanti ed attuali come sui censimenti della popolazione e dell'industria e del commercio, sui fattori influenti sulla mortalità, sull'insegnamento della statistica, sull'analisi multivariata, e nel campo della demografia storica.

Il Comitato ha ripetutamente affrontato il problema della costituzione di un Istituto per la metodologia statistica, peraltro sinora non risolto; l'impostazione di tale realizzazione merita comunque una ulteriore segnalazione.

6. Quanto alle discipline storico-economiche, considerevole stimolo è stato impresso alle ricerche nel settore della storia della agricoltura, attività fondamentale in un Paese come il nostro, solo da pochi decenni assunto a livello di progredita industrializzazione. Tra le ricerche finanziate sono da ricordare quelle sulla agricoltura nel territorio di Pisa nell'Ottocento, quelle sull'associazionismo agrario e istruzione professionale in agricoltura nel Mezzogiorno d'Italia dall'Unità alla prima guerra mondiale, nonché quelle su canapicoltura e sviluppo dei Comuni atellani e sui privilegi agricoli e industriali di Venezia dal 1474 al 1797, ecc.

Ricerche sono state promosse anche nel settore della storia della popolazione. Sono stati finanziati studi sulla struttura e sulla dinamica demografica regionale e sull'emigrazione, oltre che sulle vicende della salute pubblica in Italia. Anche di particolare interesse sono state le ricerche promosse sulle strutture familiari, la dinamica patrimoniale e gli sviluppi delle mentalità nella Campania dal XVI al XVIII secolo, nonché quelle sull'economia meridionale e l'area mediterranea considerata, questa, nei suoi aspetti agricoli e commerciali e nei confronti con le altre economie mediterranee, tramite i terms of trade.

Anche la storia del commercio ha registrato un notevole impulso. Si ricordano le ricerche sul modello di sviluppo delle città marittime barbaresche dalla metà del secolo XVI alla metà del XVII e quelle sui mercanti lombardi a Genova e in Spagna nei secoli XII-XV; ecc.

Ma particolare attenzione hanno ricevuto le ricerche sulla storia dell'industria, quali gli studi sulla nascita di una società industriale dell'Italia settentrionale (1880-1920); e quelli di storia della moneta, della banca e del credito, come documentano le ri

cerche sullo sviluppo del credito in Sicilia dal 1860 al 1914 e quelle sui rapporti di cambio e le politiche di stabilizzazione in Europa nell'Ottocento.

Né è stato trascurato lo studio dell'evoluzione del pensiero economico, come attestano le ricerche promosse sulle riflessioni economiche tra capitale e lavoro nell'Ottocento e quelle sull'economia politica italiana fra le due guerre, oltre che quelle sugli sviluppi della più recente storiografia economica.

7. Nel settore dell'economia aziendale e dell'amministrazione dell'impresa per l'intero quadriennio il Comitato non ha mancato di rivolgere la propria attenzione nell'attività di promozione alla ricerca e formazione del personale. Con riferimento all'attività di promozione si segnalano ricerche finanziate nell'ampio settore delle discipline economico-tecniche in generale riservando una particolare attenzione alle tematiche relative alla finanza aziendale che si rivela nel nostro paese assai carente e scarsamente sviluppata.

Ricerche sono state altresì finanziate nel settore dell'attività creditizia del nostro paese e nello esame dei rapporti tra struttura creditizia e struttura produttiva e distributiva. Nel settore della organizzazione aziendale è affiorato un interessante filone di ricerche particolarmente rivolte allo studio dell'organizzazione del lavoro le cui ampie tematiche sono state affrontate anche in ripetuti seminari organizzati a cura di un apposito gruppo di ricerca e patrocinato dal Comitato. Anche nel settore delle piccole e medie imprese sono state sviluppate numerose e interessanti ricerche. Un filone di ricerca che ha dato ottimi risultati sul piano dei contributi scientifici è stato quello del decentramento produttivo e dei rapporti tra imprese. Negli ultimi tempi si sono evidenziate interessanti ricerche nel settore delle fonti energetiche.

Nel contesto delle strutture organiche del Comitato sono stati affrontati problemi concernenti la creazione di nuovi organi con tematiche prevalentemente rivolte al settore dell'amministrazione delle aziende e economia aziendale; è stato costituito l'Istituto di Ricerche sulle Attività Terziarie e si affida al prossimo Comitato la proposta di Costituzione dell'Istituto di Ricerche economico-aziendali per lo sviluppo delle imprese con sede Messina. Privilegiando la costituzione di nuovi organi nell'area del Mezzogiorno con tematiche particolarmente interessanti l'economia meridionale il Comitato ha inteso dare un contributo al potenziamento delle strutture di ricerche necessarie per uno sviluppo equilibrato del Paese.

dal CERIS

8. L'attività svolta nel 1980/è stata prevalentemente rivolta ad approfondire i cambiamenti in atto nell'economia reale. La spinta maggiore è stata fornita dal Seminario organizzato dal CNR a Milano in maggio, in preparazione del progetto finalizzato "Struttura ed evoluzione dell'economia italiana", nel quale gli aspetti reali sono stati particolarmente privilegiati.

In quell'occasione il CERIS ha suggerito aree e temi di ricerca sulle quali ha già potuto svolgere analisi e sviluppare ipotesi interpretative, discusse nell'ambito di un seminario-dibattito tenutosi a Portici sempre nel 1980.

Le ipotesi emergono dall'elaborazione di dati riguardanti il complesso dell'economia italiana, reperiti attraverso le normali fonti statistiche, e dall'analisi di dati di impresa, parte dei quali di rilevazione diretta CERIS.

Verifiche puntuali delle ipotesi sono state effettuate anche nel 1980 con riferimento a specifici comparti: quello delle telecomunicazioni e quello delle macchine per la lavorazione del legno.

L'archivio bilanci di impresa ha superato le duecentomila voci contabili registrate, ed ha definito una lista di 1.955 voci-tipo, riconducibili ad uno schema standard di 331 voci da impiegare nelle elaborazioni più correnti.

L'analisi sui gruppi finanziari ha approfondito ed aggiornato l'analisi di 50 centri decisionali, ed una comunicazione in merito è stata fatta al convegno di Economia e Politica Industriale tenutosi a Napoli in settembre.

La ricerca sul decentramento nell'industria metalmeccanica torinese ha completato la raccolta e la codifica dei dati per 80 società per dieci anni.

La ricerca sul comportamento delle imprese all'esportazione si è arricchita di un nuovo importante contributo, pubblicato sul Bollettino CERIS n. 6; riguarda l'analisi della performance esportativa per dimensioni di impresa e la valutazione del contributo delle ditte meridionali all'esportazione. I risultati, particolarmente interessanti e in parte inattesi, sono stati possibili grazie alla collaborazione dell'ISTAT e dell'ICE.

La ricerca sulle innovazioni nell'organizzazione del lavoro ha acquisito ulteriori collaborazioni ed è stata orientata all'analisi delle cause che determinano l'atteggiamento dei lavoratori di fronte all'innovazione. L'ipotesi base è che tali cause risiedano non tanto nella natura e nelle modalità dell'innovazione, quanto in fattori preesistenti. Questi vengono identificati principalmente nel significato che il lavoratore attribuisce alla propria attività, pur riconoscendo l'importanza di fattori oggettivi, quali il settore merceologico e la natura delle scelte tecnologiche di fondo effettuate.

La gestione finanziaria è rimasta nell'ambito del preventivo approvato.

Per quanto riguarda l'organizzazione, il piano di sviluppo approvato dal Comitato n. 10 e dagli Organi Centrali è del tutto soddisfacente, ma non ne è stata ancora iniziata l'attuazione; allo stato dei fatti, pertanto, i problemi organizzativi non sono stati alleviati.

9. L'attività dell'Istituto di Psicologia, parzialmente afferente al Comitato 10, ha portato avanti temi di ricerca in prevalenza a carattere pluriennale. In particolare si segnalano i seguenti:

1. Modello scapistico del comportamento sociale
2. Aspetti cognitivi del rapporto individuo-ambiente
3. Comportamento sociale dei primati
4. L'interazione tra coetanei come ampliamento del modello dell'attaccamento
5. Ecologia dell'attaccamento genitori-figli
6. L'insediamento di una industria a medio livello tecnologico in una area del Mezzogiorno ad economia agricola: analisi della conflittualità, del rapporto risorse-bisogni e dei modelli culturali.
7. Introduzione delle scienze sociali nella nuova scuola secondaria superiore unificata.

10. Si segnala, da ultimo, il rilievo della presenza del Comitato nell'ambito del Comitato Tecnologico. Al riguardo si possono formulare alcune indicazioni:

- 1) promozione di vere e proprie attività di ricerca finanziabili sul bilancio del Comitato Tecnologico. Esse riguardano i campi vicini alla problematica tecnologica o che possono in diversa misura illuminarne le premesse o le conseguenze. Esempi di questi tipi di ricerche, invero ancora limitati, presentati nel periodo di vita del presente comitato sono stati: un programma di studio sulle tariffe elettriche in vista soprattutto della modulazione dei carichi; l'applicazione della matrice intersettoriale per l'analisi del sistema dei flussi energetici; l'analisi merceologica per il controllo della qualità riferita ad alcuni prodotti alimentari, ecc.
- 2) l'allargamento dei campi di ricerca seguiti dal comitato Tecnologico e dai suoi organi all'ambito degli studi ^{economico} economici. Nell'esperienza passata ciò è avvenuto nell'indicare la necessità di porre attenzione all'analisi dei problemi di mercato e all'analisi dei costi nelle proposte di ricerca sull'industrializzazione dell'edilizia, o in tema di macchine utensili. Particolare importanza ha avuto questo tipo di proposta negli studi preliminari per una seconda edizione del progetto finalizzato energetica: nel convegno tenutosi a Perla Jonica è stata dedicata una sessione alla problematica economica e istituzionale ed ora nella commissione per lo studio e la definizione di tale programma è compreso un economista.

Comitato Nazionale per le Ricerche Tecnologiche

Il 1980 è l'anno in cui vengono a scadere i Comitati di consulenza del CNR eletti nel 1976 e la relazione annuale sull'attività svolta costituisce un'ottima occasione per tentare un bilancio più ampio, ancor più significativo nel caso del Comitato tecnologico, se si considera che tale Comitato verrà quasi integralmente rinnovato per l'ulteriore inelleggibilità della maggior parte dei suoi attuali componenti.

Questa relazione assume quindi anche una funzione di pro-memoria sulle cose fatte e su quelle da fare a parere del Comitato tecnologico uscente. Essa cercherà di essere una rassegna il più possibile oggettiva ed onesta delle iniziative di ricerca patrocinate dal Comitato secondo le consuete forme d'intervento a sua disposizione (finanziamento degli organi di ricerca, di contratti di ricerca, progetti finalizzati, etc.).

E' forse utile premettere qualche riflessione sulla qualità e quantità dei problemi che il Comitato ha incontrato nel suo lavoro e che certamente non hanno agevolato i suoi interventi.

L'aumento dei fondi messi a disposizione dal Comitato tecnologico nel 1976 al 1980 è servito quasi esclusivamente a recuperare l'erosione dovuta all'inflazione media del quadriennio: i 3,5 miliardi messi a disposizione del Comitato nel 1976 valgono 4,7 miliardi nel 1977, 5,8 nel 1978, 7 nel 1979 e 8,4 nel 1980. E in effetti il Comitato tecnologico nel 1980 ha avuto a disposizione 8,5 miliardi ritrovandosi contemporaneamente un maggior numero di organi di ricerca da finanziare.

In pratica il finanziamento complessivo in termini reali è rimasto costante. Ma la situazione certamente peggiore è stata quella del personale.

Da anni al CNR non si assume più: gli organi di ricerca vanno avanti con il personale che hanno, sempre più "vecchio" e scontento, con entusiasmi sempre più rari, disillusioni sempre più frequenti. Incidere sulla produttività di ricerca in queste condizioni è stato ed è impossibile. L'unica molla che spinge alla ricerca è il puro interesse scientifico del singolo ricercatore, sola gratificazione intellettuale, non essendo possibile ricorrere ad altri incentivi di natura economica o di carriera, che assurdi meccanismi legislativi non permettono.

Il Comitato tecnologico ha fatto ciò che ha potuto fare, con gli strumenti a disposizione. Avrebbe voluto sopprimere alcuni organi di ricerca e non costituirne alcuni altri e invece opportunità di vario tipo e natura hanno consigliato di mantenere tutti gli organi di ricerca e costituirne di nuovi. Avrebbe voluto incidere maggiormente nella guida dei Progetti finalizzati di cui è stato Comitato "guida" e invece ha dovuto accontentarsi di qualche sporadica, parziale, verifica. Avrebbe voluto stabilire dei criteri univoci di priorità nella concessione di finanziamenti di contratti di ricerca e invece, alla fine, ha dovuto attenersi ancora una volta alla tecnica del caso per caso. La mancanza di strutture tecniche di supporto all'attività del Comitato, la quantità e la molteplicità degli adempimenti che è chiamato a svolgere, sono poi ulteriori circostanze negative che hanno concorso a limitare di molto le iniziative del Comitato nell'ambito di quella funzione di guida della ricerca pubblica che è poi il ruolo che da solo giustifica l'esistenza stessa dei Comitati di consulenza.

ORGANI DI RICERCA

Gli organi di ricerca afferenti al Comitato tecnologico sono diciannove,

ed hanno assorbito nel 1980 oltre il 40% della disponibilità finanziaria complessiva del Comitato. Non presentano problemi particolari i 3 più grossi Istituti afferenti al Comitato (IRSA, Istituto di metrologia "G. Colonnetti", ICITE).

L'Istituto di ricerca sulle acque ha proseguito nelle sue attività di ricerca che sempre maggiormente si compendiano con quelle previste dal Progetto finalizzato sulla promozione della qualità dell'ambiente. È un Istituto di notevoli dimensioni che grava sulle capacità organizzative del suo attuale Direttore. Nel prossimo futuro occorrerà forse consolidare una migliore distribuzione delle attività di ricerca per permettere una crescita equilibrata tra le varie sezioni dell'Istituto.

L'Istituto di metrologia "G. Colonnetti" è stato negli ultimi anni notevolmente potenziato in mezzi economici e in personale. Tuttavia il blocco delle assunzioni non ha permesso di dare seguito alle buone intenzioni del Comitato. Occorre provvedere appena possibile, anche per tener conto delle importanti iniziative che gravitano intorno all'Istituto. (Servizio nazionale di taratura, Campagna gravimetrica, etc.).

L'ICITE, tuttora in fase di rilancio scientifico, ha dato vita ad alcune iniziative nel settore della normativa tecnica.

Delicata invece la situazione dell'Istituto del legno, tuttora in attesa di essere effettivamente diviso in due diversi Istituti, quello di S. Michele all'Adige, centrato su problemi di tecnologia industriale e l'altro di Firenze più orientato verso gli aspetti biologico-agrari del legno. Sarà necessario mettere in grado l'Istituto di S. Michele all'Adige di rispondere alle attese di parte industriale sui temi più strettamente tecnologici della lavorazione del legno, mantenendo tuttavia stretti legami integrativi su tematiche più di base sviluppate dai ricercatori dell'Istituto di Firenze. È un problema di formazione del personale ricercatore e

tecnico, ancora più difficile da risolvere se si considera che da anni i quadri dell'Istituto sono andati deteriorandosi.

Una crescente attività di ricerca sui problemi di trasferimento delle conoscenze tecnologiche ha caratterizzato nel 1980 l'attività dell'Istituto di studi sulla ricerca e sulla documentazione scientifica, mentre hanno svolto normale attività di ricerca l'Istituto per la tecnologia dei materiali metallici non tradizionali, l'Istituto per la meccanizzazione agricola, l'Istituto per la lavorazione dei metalli, l'Istituto per le tecnologie didattiche. Quest'ultimo in particolare è un piccolo organo di ricerca da pochi anni afferente al Comitato tecnologico e sulle cui attività scientifiche è difficile esprimersi con tutta certezza. Nei prossimi anni sarà forse possibile operare un bilancio più significativo.

Niente di particolare da segnalare anche per l'Istituto per la corrosione marina dei metalli e l'Istituto sperimentale per le Macchine Utensili in fase di ripresa dopo la nomina del nuovo Direttore.

Molti problemi ancora da risolvere agitano invece l'Istituto di tecnologia biomedica, cui il Comitato ha dedicato una grossa mole di lavoro nel 1980. Un'apposita Commissione nominata dal Comitato con l'incarico di predisporre un piano di ristrutturazione dell'Istituto ha portato a profonde modifiche del piano di ricerca ed alla nomina di un nuovo Direttore scelto fra il personale dell'Istituto. Ma è sensazione del Comitato che i problemi non siano ancora completamente risolti. Forse un intervento più radicale come la completa soppressione dell'organo di ricerca e la sua successiva ricostituzione, con condizioni d'avvio più ponderate, avrebbe avuto maggiori possibilità di successo. Tuttavia differenti valutazioni in seno al Comitato, soprattutto in relazione alla possibilità di riutilizzazione del personale esistente hanno fatto prevalere la tesi di un ulteriore tentativo di ristrutturazione e di rilancio.

Va consigliata una particolare attenzione per l'Istituto per i beni culturali ed ambientali: è un Istituto appena avviato, tuttora in fase organizzativa. I prossimi anni diranno qualcosa di più su questo organo di ricerca e permetteranno qualche verifica e un giudizio più circostanziato da parte del nuovo Comitato.

L'Istituto per lo sfruttamento biologico delle lagune continua la sua attività supportata dall'entusiasmo dei suoi ricercatori pur nelle notevoli difficoltà logistiche più volte segnalate. La nuova sede di Orbetello è ormai quasi ultimata e nel prossimo futuro l'Istituto potrà operare con maggiori spazi a disposizione.

L'Istituto di ricerche tecnologiche per la ceramica procede nella sua attività di ricerca di buon livello, anche se denuncia forse un pò di isolamento nei confronti delle altre iniziative scientifiche del settore.

L'Istituto di tecnologia della pesca è invece in fase di forte espansione: cambiato il nome in "Istituto di ricerche sulla pesca marittima", ha aumentato gli sforzi di ricerca nel campo della biologia marina. E' stato poi di notevole supporto all'azione del Comitato per la costituzione di un nuovo organo di ricerca per la tecnologia della pesca e del pescato da collocarsi a Mazara del Vallo. Alla fine del 1980 questo nuovo organo di ricerca era ufficialmente costituito, pur mancando ancora sia della sede, che del personale. Quale sarà il suo futuro è difficile dire: è nato con il peso di equivoci mai dissipati tra il mondo scientifico e gli operatori economici del settore. Gli uni proponevano iniziative di ricerca che, proprio per essere tali, certamente non sono produttive nel breve periodo - terminati gli altri chiedevano servizi e assistenza tecnica che certamente l'Istituto del CNR non potrà fornire, quantomeno non nella misura richiesta.

Il Centro di studi per ricerche sulla propulsione e sull'energetica sta per trasformarsi in Istituto del CNR, così come il Centro di ricerche e sperimentazioni per l'industria laniera "O. Rivetti". La trasformazione

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dovrebbe aver luogo entro il 1981 e, nel caso del Centro "O. Rivetti", è stata dettata più da motivi di tipo amministrativo gestionale, che da opportunità scientifiche.

Unico Centro di ricerca afferente al Comitato tecnologico resta quindi il Centro di ricerche e studi sugli elastomeri che, per difficoltà di ordine economico e di personale, è tuttora in attesa di produrre risultati scientifici significativi.

A conclusione di questa breve rassegna sugli organi di ricerca afferenti al Comitato, si ritiene utile fare qualche cenno a quelle iniziative avviate dal Comitato per la costituzione di nuovi organi che non sono andate a buon fine. Primo fra tutti va ricordato il tentativo di costituire un organo di ricerca in Calabria sulla viti-vinificazione prima e, successivamente, sulle tecnologie di utilizzazione degli zuccheri da uva. Dopo otto anni di tentativi (anche il precedente Comitato aveva operato nella medesima direzione) bisogna ammettere che, non esistendo un serio interesse locale, diventano insuperabili le difficoltà derivanti dalla mancanza di un retroterra culturale in grado di patrocinare l'iniziativa.

Il tentativo di dare il via ad un organo di ricerca sulla metallurgia da collocarsi a Taranto è invece naufragato per mancanza di tempo: l'ipotesi si è fatta luce negli ultimi mesi dell'anno, quando il Comitato era ormai in fase di scadenza. Analoga sorte ha avuto la proposta di istituzione di un Centro sulle tecnologie solari e sul telerilevamento da collocarsi a Lamezia.

Vanno ricordati infine due nuovi organi di ricerca che sono stati varati dal Comitato, ma sono tutt'ora in attesa della loro effettiva costituzione: l'Istituto per le applicazioni del telerilevamento sero spaziale da collocarsi a Napoli e l'Istituto di sintesi elettrochimiche e di processi di elettrodo da situarsi a Palermo.

CONTRATTI E CONTRIBUTI DI RICERCA

Nel 1980 il Comitato ha finanziato contratti di ricerca per 1,3 miliardi e contributi di ricerca per 1,5 miliardi, cioè ha complessivamente "commissionato" temi di ricerca per quasi 3 miliardi.

Il finanziamento della ricerca per contratto è certamente la forma di intervento a disposizione del Comitato più idonea a preconstituire in qualche misura un programma articolato di sviluppo delle attività di ricerca in quei settori produttivi individuati come più meritori di un sostegno pubblico. Anche se le cifre a disposizione sono esigue rispetto alla necessità di ricerca, nel 1980 è proseguita l'iniziativa congiunta con il Comitato d'ingegneria ed architettura per il finanziamento di alcuni progetti speciali di ricerca, su temi segnalati come necessari ed urgenti dalla media industria nazionale, dalle Associazioni di categoria e da altri Enti coinvolti nell'iniziativa. Il Comitato tecnologico ha destinato all'iniziativa oltre 450 milioni che sono stati spesi per interventi di ricerca nel settore delle tecnologie edilizie, della metallurgia dell'alluminio, dell'inquinamento atmosferico, della conservazione degli alimenti ed altri. Va detto che un'eventuale prosecuzione del programma in auspici più ampie dimensioni non potrebbe avere successo senza prevedere un'adeguata struttura di supporto.

Per il resto, ancora una volta, non è stato possibile attenersi ad una politica unitaria d'intervento: le richieste, numerosissime, provenienti da Istituti universitari, Enti e anche Industria, hanno assorbito la disponibilità del Comitato in pochi mesi. Forse, a posteriori, si può rilevare una considerevole azione prozionale del Comitato nell'approvare proposte di ricerca nel settore delle tecnologie biomediche, in quello dell'edilizia abitativa, della chimica secondaria. Ma è difficile dire se ciò sia dipeso da una precisa volontà o non piuttosto dal caso.

PROGETTI FINALIZZATI

Il 1980 vede coincidere la scadenza del Comitato con il termine del quinquennio di attività dei Progetti finalizzati, di cui il Comitato è stato patrocinatore e guida: il Progetto finalizzato energetico e il Progetto finalizzato sulla promozione delle qualità dell'ambiente. Non è possibile fare in poche righe un bilancio analitico sulle attività di questi due importanti Progetti finalizzati che globalmente hanno assorbito in 5 anni quasi 100 miliardi. È possibile esprimere un giudizio complessivamente positivo, se si tiene conto che si tratta della prima esperienza italiana in fatto di programmazione e coordinamento di attività di ricerca d'ampia finalità applicativa e soprattutto del primo concreto tentativo di far collaborare fianco a fianco Industrie, Enti di Ricerca e Università. È stata forse un pò deludente la partecipazione dalle grosse Industrie, dalle quali ci si aspettava maggiore dinamismo, maggiore organizzazione, maggiore elasticità gestionale. Ma l'esperienza è stata positiva e darà certamente buoni frutti nel futuro, avendo stabilito nuovi canali di collaborazione che resteranno attivi anche dopo la fine dei Progetti finalizzati del CNR. Va detto che il Comitato avrebbe voluto incidere un pò più attivamente nella vita dei Progetti finalizzati, ma il numero degli adempimenti che esso è chiamato a svolgere non sono congrui con il tempo a sua disposizione. Si è sempre trovato a rincorrere scadenze urgenti che non hanno permesso lo svolgimento sereno della sua funzione di guida. La preoccupazione di non creare ulteriori intralci ad un iter burocratico già di per sé alienante, ha vinto sulla volontà del Comitato di esercitare un controllo più attento. Certamente se mai, ci sarà una prosecuzione della iniziativa, una delle prime cose da fare sarà quella di ovviare ad almeno il cinquante per cento delle procedure burocratiche attualmente previste.

BORSE DI STUDIO ED ALTRI TIPI DI INTERVENTO

Nel 1980 il Comitato ha proposto il bando di alcune nuove borse di studio per l'estero ed ha provveduto ai rinnovi delle borse di studio esistenti e rinnovabili. La spesa complessiva è stata di poco superiore ai 100 milioni, che sono certamente pochi se si considera che l'elargizione di borse di studio è certamente il sistema migliore, se non l'unico, per la formazione di personale da destinare alla ricerca. Le note vicissitudini sul preanzionato hanno tuttavia impedito il bando di borse di studio per l'Italia, consentendo solo quelle presso laboratori esteri. Il risultato è che questi bandi vanno deserti al 50%, dovendosi trovare un candidato idoneo, disposto a rimanere all'estero per un anno, con uno stipendio che a mala pena copre le spese. È auspicabile che si trovi una formula che permetta nuovamente anche il bando di borse di studio per l'Italia. Qualche cenno va fatto ancora per gli Altri interventi "vari" del Comitato che sono valsi a sostenere alcune riviste scientifiche di buon livello e a promuovere congressi, convegni, seminari e soggiorni di studio di indubbia validità. La cifra complessiva destinata a questo tipo di iniziative è stata di 138 milioni.

Attività Spaziali

Stato di avanzamento del Piano Spaziale Nazionale

Durante il 1981 prosegue l'attività del Piano Spaziale Nazionale affidata al CNR all'inizio dell'anno 1980. In particolare è stato eseguito lo studio di fase A del Programma ITALSAT affidato alla TELESPAZIO e all'industria nazionale per la definizione della configurazione del satellite preoperativo di telecomunicazioni. Il programma sarà completato nei prossimi anni ed il lancio è previsto per il 1987.

E' stato avviato il programma Monomic per la realizzazione di un impianto pilota per la produzione di componenti in tegrate all'arseniurio di gallio per la recezione dei segnali diretti televisivi da satellite.

Continua lo studio di fase B del lanciatore IRIS che opererà in congiunzione con lo Space Shuttle e con l'Ariane. Questo programma è stato affidato alla SNIA con la corresponsa bilità dell'Aeritalia.

Durante il 1981 si è concluso l'accordo con la NASA per lo sviluppo congiunto del satellite appeso e un primo contratto per lo sviluppo della fase B è stato assegnato all'Aeritalia. Il programma prevede il suo completamento per il 1986.

Sono stati avviati studi di fattibilità e definizione per i programmi di telerilevamento sia per quanto riguarda i sen sori, sia per l'effettuazione di progetti pilota di tipo applica tivo nel campo dell'agricoltura e dell'idrogeologia.

Continuano le attività di ricerca spaziale con la partecipazione di ricercatori spaziali agli esperimenti su vari satel liti europei ed americani, nonché con strumenti scientifici lanciati a bordo di palloni stratosferici dalla Base di Trapani-Milo e dalla Base di Palestine-Texas.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA DEL PIANO SPAZIALE NAZIONALEPER IL TRIENNIO 1979-1981

(Miliardi di lire)

- Ricerca di Base Scientifica e tecnologica	12
- C.R.A. e Base Kenya	7
- Programma Spacelab Carichi utili	7
- Nuovo programma TLC Sistemi e strutture a terra	50 2
- Telerilevamento	6
- Propulsione e mezzi ausiliari	7
- Studi fattibilità per realizzazioni spaziali future di tipo avanzato	7
- TOTALE	98

Fonte: CNR -Servizio Attività Spaziali

Le attività finora avviate assorbiranno entro la fine del 1981 un ammontare complessivo di 70 miliardi di lire sui 98 complessivamente stanziati.

Collaborazioni Internazionali

Un quadro generale delle attività internazionali del CNR è stato tratteggiato nella Relazione Generale per l'anno 1980. Si precisano ora il ruolo dell'ente in campo internazionale e il suo crescente impegno, in armonia con i programmi di Governo e con particolare riguardo ai Paesi emergenti. Si accenna infine al polo d'interesse comunitario dell'Ente e al Secondo Convegno Paneuropeo tenutosi a Maggio presso il CNR.

Nel 1980 il CNR ha effettivamente impegnato circa 9 Mdi di lire per le attività di carattere internazionale. In particolare per la gestione degli Accordi bilaterali son stati spesi 1,2 Mdi, per la partecipazione ad enti internazionali 1,5 Mdi, per i grandi progetti internazionali 1,5 Mdi, per i progetti bilaterali 4,5 Mdi. Alla cifra complessiva indicata vanno aggiunte due altre classi di interventi. A livello comunitario vi sono dei contratti che prevedono lo svolgimento di attività di ricerca da parte di organi di ricerca del CNR: nel 1980 la Comunità ha partecipato all'onere di spesa con un finanziamento complessivo di 0,3 Mdi. Vi sono inoltre impegni internazionali assunti da strutture proprie di ricerca del CNR e che il Servizio Relazioni internazionali segue sul piano amministrativo e finanziario. Il Servizio segue direttamente tutti i citati interventi internazionali, tranne una parte dei grandi progetti e i progetti bilaterali che dal 1981 sono curati direttamente dai Comitati di Consulenza del CNR.

Prima di entrare nel vivo dei paragrafi successivi, si vuole accennare a una iniziativa del CNR che ha avuto larga eco in Europa: il Secondo Convegno Paneuropeo delle Istituzioni Nazionali di Ricerca che ha avuto luogo nel Maggio 1981, con la partecipazione della Fondazione Europea della Scienza. Il tema specifico, di grande attualità, è stato "Il ricercatore e l'informazione scientifico-tecnica". La partecipazione, tutta ad alto livello, è stata assicurata dai maggiori enti nazionali di ricerca di 31 Paesi europei.

Accordi bilaterali del CNR

In tema di cooperazione scientifica bilaterale il CNR ha, ormai da molti anni, accordi bilaterali con istituzioni omologhe di molti Paesi europei ed extra europei. Gli accordi sottoscritti sono venti e sono stati stipulati nella più vasta cornice degli Accordi intergovernativi; essi mirano sostanzialmente a favorire, nel mutuo interesse, lo scambio di scienziati e ricercatori, talvolta altrimenti impossibile per altra via, con Paesi appartenenti a diversi sistemi sociali. Vengono così realizzati progetti comuni di ricerca, seminari bilaterali, confronti periodici con dibattiti articolati su temi predeterminati, svolti alternativamente in Italia e nel Paese di volta in volta interessato. Il meccanismo dell'accordo garantisce la serietà degli intenti proposti e gli eventuali diritti derivanti da risultati raggiunti congiuntamente, in quanto in tutti gli accordi esistono articoli di salvaguardia per l'eventuale sfruttamento dei risultati.

Questi accordi consentono, nelle due vie, dall'Italia e per l'Italia, un flusso annuo di circa 1200 unità di personale scientifico e tecnico, di livello medio-alto e alto. Lo scambio di persone costituisce una fase propedeutica alla preparazione di selezionati temi di ricerca congiunta. In tal senso si evidenzia un programma stabilito nel 1976 tra l'Istituto di Cosmogeofisica del CNR e l'Istituto per le ricerche nucleari dell'Accademia delle Scienze dell'URSS sui neutrini, con una previsione di durata decennale per la prima fase della ricerca e

con cospicui impegni finanziari delle due parti e, soprattutto, con partecipazione a tempo pieno di ricercatori italiani e sovietici. In alcuni Paesi gli enti omologhi del CNR sono più di uno, in quanto specifici per gruppi di discipline. Ad esempio con la Cina con la quale il CNR ha un accordo con l'Accademia cinese delle scienze sociali; uno con l'Accademia delle Scienze e uno, firmato recentemente, con l'Accademia per le scienze agricole

Di norma gli accordi, per quanto riguarda lo scambio di persone, vengono sfruttati di più dalla controparte straniera, specie dai Paesi dell'Europa orientale. Ciò è dovuto al fatto che ostacoli di diversa natura impediscono spesso una permanenza all'estero prolungata, analoga a quella degli ospiti stranieri in Italia.

Va rilevato che con alcuni Paesi scientificamente avanzati e con sistema economico occidentale, gli accordi sono la cornice ideale per consentire l'esecuzione di ricerche in comune che, anche dal punto di vista delle risorse finanziarie destinate, raggiungono dimensioni ragguardevoli. Queste sono destinate specialmente a ricerche pluridisciplinari con Paesi delle Comunità Europee.

Da una analisi complessiva risulta che il flusso delle persone è ben distribuito nelle varie discipline scientifiche e sociali. Il movimento degli studiosi stranieri in Italia si caratterizza nel seguente modo: gli studiosi dei Paesi comunitari e Israele operano prevalentemente nel settore delle scienze umanistiche e storiche, ad eccezione degli studiosi spagnoli interessati alle ricerche tecnologiche. Invece gli studiosi provenienti dai Paesi del Comecon (CMEA) e dalla Cina operano nel settore delle ricerche di base e delle ricerche tecnologiche più che in quello delle scienze sociali e umanistiche, in quanto le programmazioni nazionali e di pianificazione di questi Paesi è di norma rivolta allo sviluppo ed all'ampliamento del potenziale industriale e tecnologico, considerato priorità nazionale.

Tutti questi accordi prevedono quindi lo scambio di ricercatori e scienziati: sono a carico del Paese inviante le spese di viaggio dei propri studiosi e a carico del Paese ospite gli oneri del soggiorno. Per quanto riguarda tali ultimi oneri, la materia viene disciplinata diversamente dai vari accordi. Nel 1980, per il funzionamento di questa particolare attività del CNR, sono stati spesi 1,2 Mdi di lire; la somma impegnata per il 1981 invece è di 1,7 Mdi di lire.

Infine un accenno alla Cooperazione scientifica Italia-USA. L'accordo in questo caso è governativo e non vi è a tuttoggi un accordo bilaterale di cooperazione del CNR con la National Science Foundation, ente americano omologo del CNR. Questo ultimo è indicato nell'accordo governativo come l'Agenzia italiana per l'attuazione delle attività di ricerca connesse all'accordo governativo, che prevede anche programmi di ricerca biennali in aree prioritarie di interesse scientifico.

Nuovi accordi

Se numerose sono le Istituzioni scientifiche, le Accademie ed Enti similari con i quali il C.N.R. ha stipulato Accordi di cooperazione scientifica sulla base di intese a livello governativo, assai più complesso ed articolato è l'ambito della politica che esso persegue nei confronti dei Paesi con i quali non è ancora maturata l'instaurazione di veri e propri accordi. La complessità di tali relazioni scaturisce direttamente dalla distinzione tra Paesi che, tecnologicamente avanzati, sono in grado di assicurare un immediato "ritorno" acquisitivo di dati e di esperienze a livello scientifico, e Paesi verso i quali in una prima fase è necessario operare un

trasferimento delle attuali conoscenze per un "ritorno" futuro di varia natura, riconducibile sia ad un ampliamento dei rapporti nei vari settori d' interesse reciproco, sia all' ottica della interdipendenza nel contesto mondiale dello sviluppo culturale ed economico dei vari Paesi. Da ciò consegue la diversa tipologia degli interventi che il C.N.R. attua di volta in volta in questo settore.

Particolare rilievo, ad esempio, riveste la sfera dei rapporti con il Canada, l' Argentina, il Brasile, il Venezuela, l' Australia, l' India, Paesi verso i quali il C.N.R. interviene sia finanziando programmi di studio e di ricerca in settori di comune interesse, sia inviando esperti che siano in grado di predisporre concrete piattaforme operative che possano servire di base a veri e propri Accordi di cooperazione futura.

Maggiormente diretti, invece, all' individuazione ed all' attuazione di forme alternative e settoriali di cooperazione sono le relazioni con altri Paesi dell' America Latina, dell' Asia e dell' Africa, verso i quali sembra preferibile attuare una politica di interventi in campi ben definiti al fine di acquisire un interesse scientifico immediato da ambo le parti, al di fuori da impegni di carattere globale ma utilizzando al tempo stesso le enormi potenzialità conoscitive che tali Paesi sono in grado di offrire.

Sono in atto con alcuni Paesi un certo numero di iniziative di comune interesse scientifico, quali, ad esempio, il progetto bilaterale con l' Accademia delle Scienze Turche per lo spoglio dei documenti inediti negli Archivi di Istanbul e la Convenzione di natura scientifico-culturale con la Somalia che prevede lo svolgimento di programmi di ricerca sia nel campo dell' energia solare per la realizzazione di un impianto di solarizzazione della produzione di acqua calda nel nuovo Ospedale dell' Università di Mogadiscio, che nel settore umanistico per la redazione di un dizionario tecnico italo-somalo e nel settore agrario per la produzione maidicola e di sorgo.

A questo riguardo è opportuno sottolineare che è recentemente emerso l' orientamento di potenziare notevolmente la gamma degli interventi in questo ambito ed a tale scopo sono state costituite apposite Commissioni di esperti in grado di vagliare le possibilità e la fattibilità di tale ampliamento rivolto soprattutto ai Paesi dell' America Latina, dell' Africa Centrale ed alla Somalia (ad es. uno studio sulle fonti storiche somale).

Questo orientamento se da un lato potrà contribuire alla crescente presa di coscienza culturale e scientifica di Paesi che già hanno avviato grossi sforzi in tal senso, dall' altro sarà certamente in grado di allargare l' orizzonte delle cognizioni attuali in campi sino ad oggi inesplorati.

Enti internazionali

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, in conformità all' art.2, comma 6, del Decreto legislativo Luogotenenziale 1° marzo 1945, n.82, che statuisce: "Il CNR d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri, cura la partecipazione dell' Italia agli organismi scientifici e tecnici di carattere internazionale", aderisce a numerosi organismi internazionali non governativi (circa 80), mentre invia propri delegati a riunioni di vario genere presso le organizzazioni intergovernative, di cui l' Italia fa parte, quando la tematica di dette riunioni riguarda l' attività scientifica.

Nel caso delle organizzazioni non governative, il CNR paga una quota associativa da cui discende il diritto alla nomina di rappresentanti, scelti nell' ambito del mondo scientifico italiano, i quali assicurano la partecipazione alle decisioni della comunità scientifica internazionale relative alle ricerche in comune da svolgere, rendendo quindi possibile un flusso di informazione indispensabile per una ottimale collaborazione scientifica.

Il CNR per la adesione a detti Organismi internazionali ha stanziato per il 1981 circa un miliardo di lire. L' 80% di questa somma è servito per il pagamento delle quote associative relative ai più importanti e rappresentativi organismi, quali l' International Council of Scientific Unions (ICSU), l' European Science Foundation (ESF), l' International Electrotechnical Com

mission (IEC) e l'International Institute for Applied Systems Analysis (IIASA).

In particolare, l'ICSU è stato istituito nel 1931 come una confederazione non governativa di unioni scientifiche internazionali e accademie nazionali delle scienze. Attualmente vi fanno parte 18 Unioni scientifiche e 68 membri nazionali. In seno a questa organizzazione si afferma il diritto degli scienziati di tutto il mondo a partecipare alle attività scientifiche internazionali. Le Unioni scientifiche dell'ICSU organizzano congressi scientifici ed altri qualificati incontri, si scambiano metodologie comuni di analisi e nomenclatura e curano numerose pubblicazioni. Quando queste attività acquistano forma di un programma interdisciplinare, l'ICSU, ne diventa il centro motorio e coordinatore. Attualmente numerosi programmi, che coinvolgono più Unioni scientifiche, sono in corso e abbracciano studi sull'Antartide, gli oceani, lo spazio, l'ambiente, la genetica, etc.

L'ESF è stata fondata nel 1974 al fine di far progredire la cooperazione nel campo della ricerca fondamentale; promuovere la mobilità dei ricercatori; favorire la libera circolazione delle idee e delle informazioni; facilitare l'armonizzazione delle attività di ricerca fondamentale finanziate dagli organismi partecipanti, coordinare e promuovere la scienza nell'ambito europeo. I vantaggi consistono soprattutto in una rapida e completa informazione tra i Paesi membri.

L'IEC è stata istituita nel 1906 al fine di facilitare il coordinamento e l'unificazione delle norme nazionali relative all'elettrotecnica; per far fronte a tale scopo, pubblica delle raccomandazioni internazionali, che sono appunto destinate ad aiutare i Comitati nazionali nel loro lavoro tendente ad armonizzare, a livello internazionale, la normativa in questione.

Lo IIASA è stato istituito nel 1972 al fine di intraprendere e sostenere la ricerca collettiva e individuale sui problemi delle società moderne, derivanti dallo sviluppo scientifico e tecnologico; incoraggiare e sostenere gli sforzi nazionali e internazionali diretti alla ricerca metodologica e applicata nei campi dell'analisi dei sistemi, della cibernetica, della ricerca operativa e della tecnica del "management". L'Istituto tende ad ottenere una standardizzazione delle terminologie e dei metodi di ricerca. Tanto nel caso di organizzazioni internazionali non governative (cui, come si è detto, il CNR aderisce in proprio), quanto nel caso di organizzazioni intergovernative le decisioni prese in quegli ambiti possono dar luogo allo svolgimento di programmi operativi (da realizzarsi in Italia o altrove), il cui onere finanziario ricade sul CNR.

Indubbiamente la partecipazione del CNR ad organismi intergovernativi e non, presenta delle notevoli difficoltà: da più parti si riconosce che ostacoli di varia natura si frappongono ad una partecipazione efficace ed efficiente dell'Italia agli Enti in questione, difficoltà da ricercarsi sia nella proliferazione degli intenti, sia nell'ancora non facile coordinamento delle attività dei numerosi Enti italiani competenti.

Nell'intento di rendere sempre più attiva la partecipazione dell'Italia alla vita scientifica internazionale, il CNR sta operando, principalmente, nelle seguenti direzioni:

- partecipazione capillare presso i vari organismi cui aderisce (ivi comprese le articolazioni degli stessi, come Comitati, Sottocomitati, Gruppi di lavoro);
- reperimento della necessaria documentazione sull'attività degli organismi e sull'azione svolta dai rappresentanti italiani; in questo modo, infatti, è possibile diffondere a tutti i potenziali utenti, i risultati di tale azione e recepire suggerimenti utili per il futuro.

Per quanto attiene i rapporti del CNR con le istituzioni comunitarie va detto

che essi continuano ad evolvere, nell'intento di rendere la partecipazione scientifica italiana sempre più qualificata ed incisiva e accrescere il peso dell'Italia rispetto agli altri Paesi membri delle Comunità Europee. In particolare, per quanto riguarda la partecipazione dell'Ente ai programmi comunitari di azione indiretta, si rileva che i settori dell'energia solare, della fusione termonucleare e delle materie prime sono stati quelli maggiormente potenziati, mentre andrebbero sviluppati ulteriormente i settori relativi alla biologia, alla protezione sanitaria, all'ambiente e al risparmio di energia. In vista di detti obiettivi, il C.N.R., si sta muovendo nella direzione di dare maggiore diffusione sulle varie possibilità che si offrono alle ricerche finanziate dalle Comunità europee, realizzando una puntuale distribuzione di quanto viene dalle Comunità stesse pubblicato.

Conclusione

Il CNR ha il chiaro proposito di collaborare al più presto con i Paesi emergenti, individuando programmi di ricerche d'interesse reciproco. Inoltre il CNR ha intenzione di estendere, in alcuni casi, gli attuali accordi bilaterali, rendendoli multilaterali, come recentemente fatto per alcuni contratti di cooperazione dei Comitati di Consulenza. Infine il CNR fa ogni sforzo possibile per contribuire ad assicurare un giusto ritorno delle spese comunitarie, che il Governo affronta nel settore della ricerca scientifica. Oltre alle difficoltà di fondo derivanti da una imperfetta definizione dei diversi ruoli spettanti in materia di coordinamento, vi è il grave ostacolo conseguente dalle disposizioni restrittive della legge valutaria, che intralciano un efficiente e veloce finanziamento delle attività internazionali, compromettendone talvolta l'esito, dovendo il CNR competere con altri enti stranieri dotati di strutture più snelle e efficienti.

Commissione generale per l'Informatica

L'attività che la Commissione Generale per l'Informatica ha continuato ad espletare nella sua qualità di organo consultivo della Presidenza del CNR in materia di informatica si manifesta in due ambiti:

A) Servizio nazionale di calcolo

B) Ricerca in Informatica

A) Servizio nazionale di calcolo

Per proseguire il lavoro di promozione da un lato e consolidamento dall'altro del servizio di calcolo a disposizione della comunità scientifica nazionale, la Commissione ha operato con due diversi interventi, strettamente connessi l'uno all'altro, il primo riguardante la politica nazionale del calcolo scientifico, il secondo riguardante le metodologie istituzionali, ovvero la creazione di strumenti idonei a tradurre in realtà tale politica nei confronti sia dell'amministrazione centrale sia degli organi gestori e/o utenti del calcolo scientifico.

L'azione relativa al primo intervento ha preso spunto dal problema del decentramento del calcolo (sostituire ad un solo grosso centro erogatore, il CNUCE, un insieme di elaboratori erogatori di servizio calcolo). Sono stati perciò consolidati nuovi centri erogatori a caratteristiche sia generali che specialistiche, alcuni di essi nodi della rete RPCNET, che si è dimostrata, come era nelle intenzioni, strumento valido al fine dell'ottimizzazione delle risorse e del coinvolgimento dell'utente nel processo di evoluzione individuato dalla C.G.I..

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A questo fine la C.G.I., attraverso la creazione di opportuni gruppi di lavoro, e' passata al vaglio della situazione generale sia dal punto di vista di dislocazione geografica delle risorse, che di particolari settori applicativi, creando la premessa affinche' da RPCNET (che, come gia' ribadito in molte sedi, e' per il CNR l'esperimento gestionale di una rete di elaboratori) possono nascere le competenze necessarie per far evolvere la struttura sia verso la futura rete pubblica nazionale, che verso esperimenti di reti di elaboratori eterogenei.

Nell'attuare scelte coerenti a tale linea strategica, la C.G.I. ha avviato un processo di integrazione fra centri di calcolo universitari e CNR, promuovendo convenzioni con le universita' di Roma, Napoli, Palermo (nodo di RPCNET) e Pisa. Si e' inoltre iniziato un dialogo con il Ministero Pubblica Istruzione mirante, oltreche' ad una reciprocita' di trattamento tariffario per i ricercatori di entrambi gli Enti, ad effettuare a cura della C.G.I. un censimento delle strutture hardware e software a disposizione della comunita' scientifica sparse sul territorio nazionale ed alla conseguente divulgazione delle notizie raccolte soprattutto per quel che riguarda il software applicativo.

In merito alle metodologie istituzionali, la C.G.I., nel corso dei suoi lavori, si e' resa consapevole della necessita' di un

quadro normativo per la gestione e il controllo del servizio di erogazione calcolo.

Sono stati quindi prodotti documenti quali "i criteri di ammissibilita' ai capitoli di spesa relativi all'informatica", il "prospetto descrittivo per la richiesta di erogazione fondi" ed il "prospetto descrittivo per la valutazione dei rendimenti", documenti che filtrano in ingresso e uscita la ripartizione finanziaria dei fondi a disposizione della C.G.I. per gli organi attualmente o potenzialmente facenti parte del sistema CNR per l'erogazione di servizio calcolo.

Inoltre sono state proposte e attuate, ancora utilizzando gruppi di lavoro ad hoc, modifiche da apportare agli statuti tipo degli Istituti, per quegli Istituti che rivestono anche il ruolo di erogatori di servizio calcolo.

B) Ricerca_in_Informatica

Anche nel corso del 1980, la C.G.I. ha rivolto la propria attenzione al Progetto Finalizzato Informatica, nel Comitato Scientifico del quale ha introdotto due propri membri. La C.G.I. ha proceduto ad una accurata analisi dei lavori e dello stato del Progetto, sia dal punto di vista scientifico che politico, per poi appoggiarlo nelle sedi opportune.

La Commissione Generale per l'Informatica ha inoltre promosso lo svolgimento di attivita' scientifico-tecniche relative alle reti di elaboratori, non piu' solo come strumenti ottimali di erogazione di calcolo automatico, ma come settori di interesse e di applicazione scientifica.

Infatti oltre ad RFCNET ed alla sua evoluzione, cosi' come sopra ricordato, la C.G.I. ha seguito con interesse il successo della rete europea STELLA, rete di elaboratori di

trasmissione dati per i fisici via satellite, che utilizza ora il satellite europeo OTS avendo prima sperimentato la trasmissione con il satellite italiano SIRIO presso l'Istituto CNUCE in collaborazione con l'Istituto nazionale di Fisica Nucleare.

Sempre in campo di reti di elaboratori, la C.G.I. ha proposto agli Organi Direttivi del CNR di deliberare un finanziamento per la costituzione di un nodo italiano (CNUCE) della rete ARPA, rete di elaboratori del Dipartimento della Difesa americano.

Sono questi due ultimi piccoli passi che la C.G.I. sta muovendo per la definizione di una posizione dignitosa dell'Italia in materia di informatica anche in campo internazionale.

Ancora e molto in questo campo si dovrà fare ed è intendimento della C.G.I. non tralasciare la possibilità di interventi più imperiosi e necessari, quali rapporti con l'IBI, l'OCSE, il CREST, etc, tutti organismi con i quali la Commissione ha già iniziato un dialogo proficuo.